Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Sabato 11 Aprile 1936 - Anno XIV MATTINO [illegible] - Num. 88

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno Sem. Trim. — Sei numeri settimanali: L. 52 — 27 — 14 — Coll'ediz. del lunedì: L. 80 — 31 — 16 —
ESTERO: Anno Sem. Trim. — L. 150 — 76 — 39 — L. 175 — 89 — 46 —
Direzione e Amministrazione - TORINO Via Roma - Via Arcivescovado e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-043 (con multiplazione automatica per i sei numeri successivi)

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 3 - Finanziari, L. 7 - Avvisi ammministrativi pagine di testo, L. 5, ultima pagina, L. 2. Per i Piccoli Annunci, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 32 per linea agata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione de La Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - S. A. Via Santa Teresa, N. 1 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana 42-050 - 53-061

Centomila uomini lavorano giorno e notte
per costruire strade alle spalle delle truppe che avanzano

Il negus, rassegnato alla perdita di Dessiè, dispone apprestamenti difensivi sulla strada di Addis Abeba

Le linee nemiche del fronte somalo bombardate da 22 aeroplani

Il Comunicato N. 181

ROMA, 10 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 181:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Tra le azioni compiute dagli irregolari Galla, che rivoltatisi all'autorità del Negus, hanno valorosamente concorso con le nostre truppe nell'inseguimento degli Scioani in fuga, si segnala quella svolta da un gruppo di bande Atzebò e Raia-Galla, forte di oltre tremila uomini, il quale, spintosi a sud di Maraua, ha attaccato ripetutamente gli armati di Ras Ghietacciù, infliggendo loro oltre duemila perdite e catturando oltre cinquecento fucili e settecento quadrupedi.

« L'aviazione della Somalia ha bombardato le posizioni nemiche di Birkut, Segag, Dagamello, Dagabur, Sassabaneh e Bullale.

« Nell'azione sono stati impiegati ventidue apparecchi, che, nonostante la vivace reazione antiaerea e le condizioni atmosferiche avverse, sono rientrati tutti alla base ».

Chascin
Hai Ceu
Macan
Agumberi
Mai Ceu
Socotà
Abbera
Giulia
Lai Dubbat
Dunaer
Amba
Sud Mariam
Mecanie
Bitlule
Quoram
Addicum
Mai Ceu
Cheren
Uolchefit
Asmara
Massaua
Keren
Agordat
Barentu
Tessenei
Biscia
Gasc
Ghinda
Mendefera
Adi Ugri
Adi Caieh
Adi Quala
Adi Ugri
Adi Caieh
Adi Quala
Addis Abeba
Dessié
Macalle
Adigrat
Axum
Adua
Aksum
Adigrat
Enticciò
Abbi Addi
Mai Lulà
Mai Beles
Mai Timchet
Mai Ceu
Mai Ceu
Mai Timchet
Mai Lulà
Abbi Addi
Enticciò

do di rendersi conto delle ragioni che ispirano l'azione dell'Italia a Ginevra. Prima di tutto, l'organo ufficioso tiene a mettere in rilievo che non bisogna confondere le odierne conversazioni preliminari sull'eventuale procedura da seguirsi per negoziare la pace, con un vero e proprio negoziato di pace.

«Pel momento — scrive — si tratta solo di vedere se sia solo possibile avviare contatti atti a intavolare negoziati di pace».

Quindi, indicata la tendenza abissina a trincerarsi dietro la Lega delle Nazioni perchè solo questo le permette di sperare ancora quello che negoziati diretti con l'Italia vittoriosa non potranno darle mai più, il *Tempo* spiega che è proprio per tale motivo che il Governo fascista diffida di tale procedura.

Gli impegni di Laval

«L'Italia non si è opposta alla presenza di un rappresentante della Lega ai negoziati, ma desidera, secondo ogni evidenza, che la partita diplomatica, se deve impegnarsi, si svolga fra Roma e Addis Abeba. E' per spiegarsi sull'eventuale procedura da seguire che il Duce desidera che De Madariaga e Avenol si rechino a Roma. Il colloquio avuto ieri dal presidente del Comitato dei Tredici con il barone Aloisi non ha, dunque, affatto il carattere di un principio di negoziati preliminari. Aloisi è a Ginevra unicamente per assistere alla riunione delle Potenze locarnate; non è escluso, comunque, che egli possa tornare a Ginevra dopo il 14 aprile, quale delegato dell'Italia onde prendere ufficialmente contatto con il Comitato dei Tredici e discutere a quali condizioni potrebbero impegnarsi dei negoziati. Il solo punto certo per il momento — conclude l'organo ufficioso — non sappiamo in base a quali informazioni, è che l'Italia non ammetterà la sospensione delle ostilità se non quale corrispettivo della sospensione delle sanzioni. Ora dati gli umori che prevalgono a Ginevra, sembra proprio questo punto il più difficile da regolare».

Con questo assai prudente commento, il *Tempo* resta sul terreno della procedura diplomatica e dell'obiettività cronistica, ma non arriva al fondo delle cose. Al fondo delle cose arriva invece il collaboratore diplomatico dell'*Oeuvre* secondo cui fallito quanto prima i tentativi di approcci fra l'Italia e l'Abissinia, Roma avendo deciso di spingere le operazioni militari alla loro ultima conclusione, l'Inghilterra domanderà l'aggravamento delle sanzioni. Se la Francia rifiutasse di associarvisi, l'Inghilterra agirà da sola, limitandosi ad esigere da Parigi il rispetto degli accordi militari firmati da Laval. Laval introdusse, è vero, negli accordi in questione, una clausola precauzionale, a tenore della quale la Francia limiterebbe la propria assistenza militare contro l'Italia ai conflitti che sorgessero in conseguenza di sanzioni decretate col consenso del Governo francese. Se un conflitto dovesse sorgere, dunque, in seguito all'embargo sul petrolio o a un'altra sanzione che la Francia non abbia sottoscritto, gli obblighi militari di cui sopra dovrebbero considerarsi caduchi. Ma il giorno in cui la Francia intendesse trincerarsi dietro a questa riserva, avverte l'*Oeuvre*, l'Inghilterra denunzierà gli accordi militari franco-britannici per la protezione del Reno, senza dire che nulla permette di assicurare fin qui che la Francia non abbia ancora realmente sottoscritto la sanzione sul petrolio. Non è stato, al contrario, detto già a varie riprese che tale sanzione ormai societariamente è applicabile, e che il solo dettaglio che rimanga da determinare in proposito è dato dalla sua entrata in vigore? Ora se le cose stanno così, fino a qual punto la Francia è in realtà in grado di invocare la riserva di Laval?

Il desiderio imperante

Sono queste le effettive preoccupazioni francesi, e bisogna sempre rifarsi a questi capisaldi per rendersi conto delle oscillazioni della politica del Quai d'Orsay e dei limiti angusti entro cui si muove la buona volontà di Parigi. E' forse a tali considerazioni che va riallacciata la specie di desiderio, abbastanza nuovo in verità, che comincia a farsi strada in questi ambienti, di vedere le truppe italiane giungere al più presto possibile ad Addis Abeba, in modo che la scomparsa di uno dei due antagonisti, introduca nella situazione il solo elemento semplificatore che esso comporti: la fine delle ostilità. I giornali riflettono con avidità le voci di fonte romana di prossime avanzate decisive nei vari settori, tendendo perfino ad accreditare la persuasione che eventi di particolare importanza siano da attendere per la ricorrenza del Natale di Roma. Ma tali impressioni si manifestano in ambienti di Flandin o di Boncour, e nel momento in cui la stessa acuità della tensione franco-inglese concorre ad alterare gli umori della stampa. Resisterebbero esse al menomo gesto di Eden, per rifiutare la fiducia del governo di Parigi?

Notiamo, intanto, sull'ebdomadario *Grimpaire* un attacco contro Maginot per la pedanteria e l'acrimonia con cui il Quai d'Orsay applica le sanzioni all'Italia, anche là dove esse non rappresentano se non una vessazione dispettosa e superflua. Il periodico rivela, ad esempio, che le cartoline postali della riviera italiana, che sin qui si trovavano in vendita nei negozi della riviera francese, non possono più entrare in Francia e che anche gli opuscoli e i fogli di propaganda turistica destinati alle agenzie italiane di viaggio di Parigi e della provincia vengono ora fermati alla frontiera. *Grimpaire* si domanda che cosa la Francia avrà guadagnato da questa sciocca misura se il governo italiano applicherà lo stesso procedimento agli stampati di propaganda francese per l'Esposizione internazionale del 1937.

Concetto Pettinato

«La questione del Tana»

Le dichiarazioni del Capo del Governo egiziano - Vivace reazione alle manovre inglesi

Alessandria (Egitto), 10 notte.

Il Capo del Governo egiziano intervistato dal Ghehad circa le dichiarazioni dell'on. Eutich al-Pincaricato di Affari di Egitto, ha dichiarato:

«La questione del lago Tana è superata e gli interessi dell'Egitto sono tutelati».

La stampa egiziana continua a commentare con soddisfazione le assicurazioni date dall'Italia. Fra gli altri, importante è l'articolo del giornale Sciaab, *il quale afferma che il solo scopo dell'Inghilterra è di convincere il popolo egiziano dell'esistenza di un preteso pericolo di guerra alle frontiere della Cirenaica al fine di poter liberamente violare i diritti dell'Egitto. E il giornale prosegue:*

«Abbiamo sempre considerato esagerate le notizie propalate a proposito del preteso pericolo italiano che minaccerebbe l'Egitto, individuandolo senza un tentativo inteso a giustificare le misure che l'Inghilterra prende sul territorio egiziano, misure che costituiscono un vero affronto alla nostra dignità ed un'aperta violazione della nostra indipendenza. Sapevamo e sappiamo tuttora che l'iniziativa della guerra, se questa dovesse scoppiare, verrebbe dall'Inghilterra e non dall'Italia. L'Italia entrerebbe in guerra con l'Inghilterra soltanto se fosse costretta a difendersi».

Dopo essere considerato che Londra è riuscita a convincere l'Egitto sull'esistenza del pericolo di un'aggressione italiana, lo Sciaab *scrive:*

«Poichè questo pericolo minacciava le comunicazioni imperiali inglesi, non vi era affatto necessario permettere all'Inghilterra non solo di proseguire i preparativi militari in territorio egiziano, ma anche di ingerirsi in larga misura nella nostra vita politica, come se un vero pericolo incombesse sul nostro Paese».

Con tale allusione il giornale intende rimproverare l'operato del Ministero di Nessim Pascià il quale «con inspiegabile zelo ha applicato le sanzioni contro l'Italia allo scopo di secondare la politica britannica».

A. L.

La Spagna verso il bolscevismo?

Azaña sarebbe alla vigilia di fare la fine di Kerenski - L'attività del Komintern nei paesi democratici

Madrid, 10 notte.

Autorevoli e imparziali osservatori stranieri prevedono che la Spagna, in un tempo più o meno breve, sarà il secondo paese a regime comunista nel mondo. Essi basano la loro opinione sui seguenti elementi: 1) Il Fronte popolare, trionfatore delle ultime elezioni, si appoggia sul paese su una classe ben definita di persone, condizione questa pressochè essenziale per la instaurazione di un governo di classe; in tal modo, infatti, il Fronte popolare può non tener conto dei bisogni particolari di altre categorie della popolazione, e quindi non venire a patteggiamenti con esse.

2) Il Fronte popolare è indubbiamente oggi il solo partito organizzato ed efficiente. Gli altri sono più o meno dilaniati da lotte intestine.

3) Il partito socialista, che avrebbe in qualche modo potuto svolgere un'azione di freno in seno al Fronte popolare, si sta invece rapidamente orientando verso le posizioni estreme dei comunisti e ben presto si identificherà con essi, sia nella teoria che nella pratica.

4) La recente defenestrazione di Alcalà Zamora rivela, senza dubbio, che la Repubblica «borghese», come qui si dice, instaurata nell'aprile 1931, sarà ben presto sostituita da una repubblica proletaria, cioè comunista. Le elezioni municipali già fissate per domenica prossima, e ora rinviate a data da stabilire, daranno una indicazione della rapidità con cui la Spagna si avvia a diventare uno Stato comunista.

Gli stessi osservatori politici riconoscono che, nelle altre organizzazioni politiche iberiche, vi è notevole fermento e volontà individuale di reagire a tale evoluzione politica, ma fino ad ora nessuno ha saputo organizzarsi in modo da poter fronteggiare adeguatamente la marcia del Fronte proletario.

(United Press).

Le rivelazioni di un settimanale parigino

Parigi, 10 notte.

L'ebdomadario *Grimpaire* riceve dalla Spagna notizie sempre più gravi sulla piega presa dagli avvenimenti e segnala che, sotto la pressione social-comunista, tanto il radicalismo quanto il socialismo della seconda internazionale e la stessa massoneria sono ormai esautorati e incapaci di frenare il movimento verso i Soviet. Azaña sarebbe alla vigilia di fare la fine di Kerenski.

Il periodico parigino constata che la maggioranza della stampa francese, per consegna del governo, fa il silenzio sulla situazione onde non compromettere la prossima vittoria del fronte popolare destinata a fare qui quanto ha già fatto in Spagna, e accusa Sarraut di portare il paese alla rovina.

Il fatto è che l'attività comunista in Francia si rivela in serio incremento e che l'assoluta inerzia, tanto del governo quanto dei cosidetti gruppi di azione nazionale, tipo Croci di Fuoco, lasciano temere il peggio se la borghesia minacciata non si deciderà a scuotersi in tempo. La rue Lafayette è ormai il quartiere generale di Mosca, in Francia. Al numero 120 vi troviamo il comitato centrale del partito e la sezione francese del Komintern. Questa sezione francese del Komintern è incaricata di lavorare per la diffusione del comunismo non solo in Francia ma in Spagna, in Belgio e persino in... Italia. La compongono sette membri attivi: Thorez, Cachin, Semard, l'italiano Ercoli, Adam, Diaz e Jacquemotte, e tre supplenti: Guyot, Mounimousseau e Van Extergen. Da essi dipendono la sezione francese del Soccorso rosso internazionale (che i rossi chiamano Mopr), la sezione coloniale, l'internazionale dei sindacati operai rossi, la sezione attività rivoluzionaria nell'esercito, più un certo numero di organismi minori fra cui: il centro negro, la lega contro l'imperialismo, la lega di difesa del popolo etiopico, e la sezione nord africana. Questi organismi minori hanno la loro sede al n. 9 della rue Charlot. L'internazionale dei sindacati operai rossi (o Profintern) ha la sua sede al n. 156 della stessa rue Lafayette.

Capi e milioni

Il Soccorso rosso è stato organizzato dalla Stassova, mandata da Mosca a Parigi per vegliare sull'affare Eberlein. La sezione attività rivoluzionaria nell'esercito è affidata ai noti specialisti Sadoul, Duclos e Marty. Recentemente costoro hanno messo in piedi un nuovo organismo filiale dell'internazionale delle gioventù comuniste, e Kim, affidandone la direzione a Guyot. La Kim ha due generi di attività: uno essenzialmente militare e l'altro elettorale. Il primo consiste nella costituzione di cellule nell'esercito, nella propaganda antimilitarista in Francia e colonie e nello spionaggio. Il secondo consiste nella preparazione delle prossime elezioni. Questo secondo ramo è diretto da Chumeil ed ha aperto a Parigi e in provincia un ingente numero di uffici per la propaganda e la distribuzione di fondi.

Tutte queste organizzazioni sono, come già quelle analoghe costituite in Spagna, largamente finanziate da Mosca. Di molte di esse si conoscono gli indirizzi e i conti correnti in banca. Una attività speciale dei loro agenti consiste nel lacerare i manifesti elettorali e impedire i comizi degli avversari del fronte popolare.

Sorda preoccupazione

L'internazionale dei sindacati operai rossi, o Profintern, è diretta da Mounmousseau. La sezione coloniale è diretta dalla Cartier. La Russia avrebbe stanziato recentemente due milioni di franchi a beneficio di questa sola sezione che lavora in Siria, al Marocco e nell'Indocina. Il centro negro, molto attivo nell'Africa settentrionale francese, è finanziato dal banchiere Muntzenberg. La lega contro l'imperialismo ha a capo la Cartier e Duclos. La lega di difesa del popolo etiopico comprende Marty, Pierre Cot ex-ministro dell'aria, il deputato Ramette e Gabriel Peri dell'*Humanité*. Il Komintern alimenta, inoltre, diversi altri gruppi: il comitato mondiale contro la guerra e il Fascismo, il comitato mondiale rivoluzionario femminile, il comitato internazionale di lotta rivoluzionaria dei giovani, il comitato mondiale di vigilanza, la lega internazionale contro l'antisemitismo, eccetera.

Tutte queste organizzazioni, che per ora lavorano nell'ombra, non aspettano se non le elezioni per agire in piena luce, e seguono gli eventi di Spagna come prova generale della futura rivoluzione francese. Sarraut, condotto per mano dalla massoneria, come Azaña in Spagna, prepara loro la strada senza sapere dove vada. L'Inghilterra, persuasa di essere al sicuro da ogni pericolo di infezione, segue il dilagare del morbo senza troppo malcontento. Se la rivoluzione spagnuola le permettesse già di spingere l'occhio verso le Baleari, quali fruttuosi affari non le permetterebbe domani l'eventuale bolscevizzazione della Francia? Superfluo dire che tali prospettive alimentano in questi ambienti una sorda preoccupazione, la quale rende ancora più acute le preoccupazioni estere.

C. P.

La morte di von Hoesch

Londra, 10 notte.

E' morto stamane improvvisamente l'ambasciatore di Germania dott. Leopoldo von Hoesch all'età di 54 anni. La notizia è stata data al pubblico inglese dalla radio, dato che per il venerdì santo non sono usciti i giornali. Essa è stata comunicata poi telefonicamente al ministro degli esteri Eden a Ginevra. Eden ha immediatamente incaricato l'ambasciatore britannico a Berlino, Phipps, di trasmettere le sue condoglianze al governo tedesco.

A Londra viene fatto rilevare che von Hoesch era uno degli uomini che in maggiore misura parteciparono all'attività diplomatica della Germania postbellica. Egli ha contribuito attivamente, si rileva, alla conclusione del patto di Locarno e del patto Kellogg, come pure del trattato di commercio franco-tedesco.

La morte è avvenuta in seguito ad attacco cardiaco. L'Ambasciata di Germania ha comunicato ai giornali che nessuna inchiesta sarà fatta sulle cause del decesso, dato che al medesimo era presente un medico, chiamato telefonicamente dal domestico di v. Hoesch. Si aggiunge però che se anche l'ambasciatore fosse stato solo nel suo appartamento, nessuna inchiesta potrebbe aver luogo senza il consenso del governo tedesco.

500 casi di indisciplina nella marina americana

New York, 10 notte.

Il Dipartimento del commercio prosegue nella inchiesta per i reiterati atti di insubordinazione verificatisi nella marina mercantile. La situazione viene dichiarata intollerabile. Nel 1935 sono stati avuti 500 casi di indisciplina. Il deputato Bland sollecita una inchiesta parlamentare sulla attività comunista nella marina americana.

Fervido omaggio al Duce di manifestazioni aeronautiche

Roma, 10 notte.

Al Duce sono pervenuti da Milano i seguenti telegrammi:

«I tecnici, gli impiegati e le maestranze delle officine Caproni di Taliedo, fieramente compresi delle dichiarazioni di plauso dell'Eccellenza Vostra al Consiglio dei Ministri, riconfermano i propri alti sentimenti di fede fascista e devotamente affermano la ferma volontà di operare sempre con intelligenza, disciplina accelerata, perchè la Aeronautica italiana — voluta da Voi — sia sempre più potente guardiana e tenuta. Credere, obbedire, combattere. — Caproni».

«L'alto elogio dell'Eccellenza Vostra è il premio più ambito agli industriali e alle maestranze aeronautiche per il dovere compiuto. Fieri assicurano l'incremento e il potenziamento della produzione per raggiungere la mèta indicata dall'Eccellenza Vostra. — Il presidente del gruppo costruttori aeromobili e motori per aviazione Gianferrari».

Gerarchi di Vercelli ricevuti dal Duce

Dieci Kg. di oro e 100 mila lire offerti dalla Cassa di Risparmio

Roma, 10 notte.

Il Duce ha ricevuto il Segretario Federale e i dirigenti della Cassa di Risparmio di Vercelli: Enrico Bona, Ernesto Restano, Ernesto Aghina, Angelo Barberis, Mario De Fabianis, Francesco Dusmani, Vittorio Muggia, Pietro Prestinari, Celestino Rosso e Dante Meneghelli.

Il presidente della Cassa di Risparmio, dopo aver riferito sulla attività svolta dall'Istituto, ha consegnato al Duce un lingotto d'oro di chilogrammi 10 e un'offerta in danaro di lire 100 mila.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha destinato l'offerta di 100 mila lire a favore delle Opere Assistenziali della provincia di Vercelli.

Le udienze del Capo del Governo

Il Comitato per la mostra dell'artigianato in Firenze - Il Console d'Italia a Gibuti

Roma, 10 notte.

Il Duce ha ricevuto il Comitato provvisorio dell'Ente Autonomo per la Mostra-Mercato nazionale dell'Artigianato in Firenze, nelle persone di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale, del Podestà di Firenze e del Presidente della Federazione Nazionale Fascista degli artigiani e dell'Ente Nazionale per l'artigianato e le piccole industrie. Questi gli ha riferito sulla costituzione dell'Ente Mostra-Mercato e sulla preparazione della Mostra che sarà inaugurata in Firenze il 25 corrente.

Il Duce ha approvato il lavoro compiuto ed ha impartito disposizioni atte a favorire l'incremento e la importante manifestazione.

Il Duce ha ricevuto il comm. Silvio Sbrana che ha lasciato ultimamente Gibuti dove disimpegnava le funzioni di R. Console d'Italia.

Il Duce riceve il commissario del turismo francese

Roma, 10 notte.

L'Alto Commissario del turismo francese signor Roland Marcel stamane ha avuto dei colloqui con alcuni alti funzionari della Direzione generale del turismo italiano. Nel pomeriggio si è recato a Tivoli dove ha visitato la villa d'Este e la villa Adriana, e quindi ha compiuto una visita ai colli Albani.

Stasera è stato ricevuto dal Duce a Palazzo Venezia.

L'Alto Commissario del turismo francese partirà per Napoli domattina.

La lotteria di Tripoli

La vendita dei biglietti prorogata al 18 aprile

Roma, 10 notte.

Il Ministero delle Finanze, Servizio Lotto e Lotterie comunica:

«Con decreto 20 marzo 1936 - XIV delle LL. EE. i Ministri delle Finanze e delle Colonie, la vendita dei biglietti della Lotteria automobilistica di Tripoli è stata prorogata in tutto il Regno e nella città di Tripoli fino alle mezzanotte del 18 aprile '36 - XIV. Resta fermo al 10 aprile '36 il termine di chiusura della vendita dei biglietti nelle Colonie e possedimenti italiani tranne per quanto riguarda la città di Tripoli, con facoltà dei rispettivi Governi di fissare la chiusura della vendita anche per una data anteriore al 10 aprile '36».

Protrazioni all'orario dei pubblici esercizi

Roma, 10 notte.

La Federazione Nazionale Fascista Pubblici Esercizi comunica che in seguito al proprio interessamento ed al valido ausilio della Direzione generale per il Turismo, il Ministero si è compiaciuto autorizzare le LL. EE. i Prefetti del Regno ad accordare speciali protrazioni all'orario di chiusura dei pubblici esercizi in occasione delle feste pasquali.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova (Firenze, Trieste, Roma II)

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8. 12.45, 13.50, 17, 20.45: Giornale radio — 11.55: Orch. Boletti — 12.15: Dischi — 15.30: Orch. Mascetti — 15.45: Mario Merlino — 16-16.15: Concerto del violino - Dischi — 16.30: Cobelli risponde a domande di Paolino — 17.20: Dischi richiesti — 18.05: Com. del Dopolavoro e pol. esteri — 20.5: Concerto della sera — 21.30: Dal Teatro Lirico dell'Opera: «Il matrimonio segreto», opera in 3 atti di D. Cimarosa, diretta dal M° Fulvio Serafin - Negli intervalli: conferenza di Bruno Sperduti - Solisti: Gino Bechi, Italo Tajo, Pepita Cobeña; giorn. radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano (I), Torino II

Ore 16-20.5: Musica varia — 20.30, 23: Dischi di musica varia e notizie.

Palermo 20.35: Musica da camera; 21.45: Concerto della banda del II Corpo di armata di P. S. — **Vienna**, 19: Concerto di Wagner — **Grenoble**, 21.30: Opera — **Parigi P. T. T.**, 21.30: Un dramma del cinquecento, commedia di T. Bastier — **Bruxelles**, 20.30: Varietà e danze — **Lipsia**, 22.30: «Il crepuscolo degli dei» di Wagner — **Motherum**, 20.45: La leggenda di Sonnenwirt di Kalman — **Stazioni Ceceri**, 20: Musica sacra.

500 casi di indisciplina nella marina americana

New York, 10 notte.

Il Dipartimento del commercio prosegue nella inchiesta per i reiterati atti di insubordinazione verificatisi nella marina mercantile. La situazione viene dichiarata intollerabile. Nel 1935 sono stati avuti 500 casi di indisciplina. Il deputato Bland sollecita una inchiesta parlamentare sulla attività comunista nella marina americana.

Il Bollettino Militare

Roma, 10 notte.

Il «Bollettino dell'Esercito» reca:

Parisi Alessandro, tenente colonnello cavalleria, è promosso colonnello, per meriti eccezionali, ai sensi dell'articolo 115 della legge 7 giugno 1935-XIII, n. 899.

«Per il suo valoroso passato di guerra e per le spiccate qualità di animatore e organizzatore».

Promozioni per meriti eccezionali di ufficiali in ausiliaria

Bertinelli Giuseppe, colonnello fanteria, è promosso generale di brigata:

«Ufficiale superiore di alto sentire. Si è sempre distinto per doti di carattere e per suo grande equilibrio. Fu valoroso combattente in guerra; negli incarichi affidatigli in pace, talora con funzioni del grado superiore, ha reso opera preziosa a vantaggio dell'Esercito».

Ufficiali in servizio permanente

UFFICIALI GENERALI

In servizio permanente effettivo

Generali di Divisione: Signorini, a collez. in ausiliaria per età; Vaccarisi, è destinato al ministero guerra per incarichi speciali.

Generali di Brigata: Tonino, è destinato al com. del C. A. della Sicilia per incarichi speciali ed è nomin. presidente del tribunale milit. territoriale di Palermo; Chiriotti, è incaricato delle funzioni di comandante la divisione f. dell'Assietta 2.a; Segno, è nominato vice comand. la divis. f. dell'Assietta, 2.a; Nosse, è nomin. vice comand. la divis. f. Cosseria 1.a.

A disposizione:

Generali di Divisione: Cielleova, è collez. in ausiliaria per età. — **Generali di Brigata:** Balmaviolo, cessa da vice comand. la divis. f. Cosseria 1.a.

In aspettativa per riduzione Quadri

Generali di Brigata: Levi, è inscritto nella riserva.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tenenti colonnelli: Parziale è collocato fuori quadro perchè disponibile pel ministero marina; Di Juria, rientra nei quadri cessando di essere disponibile pel ministero marina e destinato loc. Roma. — **Primi capitani:** Patrizi, è colloc. in ausiliaria per età; — **Capitani:** Barbieri, è destinato legione Bolzano; Frailich, è collocato f. q. perchè dispon. pel minist. marina. — **Tenenti:** Bandolfini, è collocato f. q. perchè dispon. pel minist. affari esteri.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Bertinelli, è collocato in quali, per età; Farinelli, è incaricato delle funzioni di vice comand. la divis. f. «Vespri» (Palermo); Scala, all'Ispettorato fanteria (Ufficio fanteria). — **Tenenti colonnelli:** Manetti, all'Ispettorato fanteria (Ufficio fanteria); Vaccaro, id. id.; Barbato, id. id.; Rossi, al com. truppe Zara; Bernasi, incaric. espianto 83 f. — **Maggiori:** Grilli, è collocato a riposo per infermità; Nuzza, è destin. milizia guerra per incarichi speciali; Angelini, all'Ispett. fant. (Ufficio fanteria, Ministero, al ministero guerra. — **Primi capitani:** D'Aloja, all'Ispett. fant. (Ufficio fanteria); De Palma, id. id.; Berrettini, al 2 Rgt.; Rolatti, al comando truppe Zara; Pertini, all'88 f.; Cassia, al 6 a.; Rossi, alla dif. del Volturno (Napoli), quale uffic. addetto al comandante. — **Capitani:** Agostini, gli è conferita la qualifica di primo capitano; Cosso al 3 a.; Salvaire, al 1 a.; Cimara, al 2 a.; Crescitelli, al com. truppe Zara; Ferrone, al id. id.; Taffarelli, al R.C.T.C. Libia (Tripolitania); Fiano, al minist. guerra. — **Tenenti:** E' conferita la qualifica di primo tenente: Palazzo, Guidi, Buonardi, Boria, Giuriando, Carpinteri, De Cristofaro, Teratani, Guardi, Busatto. — Dellavedova, al com. truppe Zara; Carmonati, al R. C. T. C. Libia (Tripolitania).

Ruolo Mobilitazione

Maggiori: Di Geronimo, al com. direttr. Roma 1; Di Sallo, al R.C.T.C. Libia (Cirenaica). — **Primi capitani:** De Cenzo, è colloc. in ausiliaria per età; Greglia, all'Ispett. fant. (Ufficio fanteria); Cavaliere, al com. truppe Zara. — **Capitani:** Bianchi, al com. truppe Zara (per deposito). — **Primi tenenti:** Contecelli, è promosso capitano, continuando attuale destinazione. — **Tenenti:** E' conferita la qualifica di primo tenente: Sendez, Balsamo. — **Sottotenenti maestri di scherma:** De Claudio, è colloc. a riposo, per età, col inscritto nella riserva; Corbi, in aspettat., è colloc. a riposo per infermità.

UFFICIALI IN A. R. Q.

Colonnelli: Zanuso, è colloc. a riposo per età col inscritto nella riserva; Bruccoli, id. id.; Tani, id. id.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

Maggiori: Brancn, è colloc. f. q. per trasferim. I.C.T.C. Libia. — **Capitani:** Moncalli, rientra nei quadri, perchè cessa di appartenere al R.C.T.C. (Libia). — Sono collocati f. q. per trasferimento nel R.C.T.C. Libia: Del Balzo, Isau.

UFFICIALI IN A. R. Q.

Colonnelli: Misera, è colloc. a riposo per età, col inscritto nella riserva. — **Tenenti colonnelli:** Parisi, è prom. colonn. per meriti eccezionali.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Bicci, alla scuola centr. artigl.; Pellegrini, all'Unione Nazionale fraz. militarizz. — **Maggiori:** Gubbi, cessa dalla posiz. di f. q. per rientro dal R.C.T.C. Libia (Cirenaica).

Sono collocati fuori quadro, perchè trasferiti nel R.C.T.C. Libia: Barchetti, R.C.T.C. Tripolitania; Criscuoli, id. Cirenaica; Mancuso al 1 a. dt. (gruppo scuole); Conte, all'8 a. cm. (gruppo scuole); Buzi, id. R.C.T.C. Libia (Tripolitania). — **Primi capitani:** Fratoni, cessa dalla posizione di f. q. per rientro dal R.C.T.C. Libia (Cirenaica) e dest. al 1 a. dt. (gruppo scuole); Bato, al 1 a. dt. (gruppo scuole); Tenaglia, al 46 a. dm.; Palermo, dest. al quinto raggr. S. I. Liri; Mezzasi, al R.C.T.C. Libia (Tripolitania). — **Primi capitani:** Tenenti: Cessano dalla posizione di f. q. per rientro dal R.C.T.C. Libia (Tripolitania): Lenzi (ora tenente magg. del grado di capit.), 3 a. dt.; Tesoriere, scuola applicati. e cenlo.; Fuscetti è colloc. nella posiz. di f. q. perchè trasferito nel R.C.T.C. Libia (Cirenaica); Gianfranceschi, alla Scuola centr. artiglieria.

Ruolo Mobilitazione

Colonnelli: Cucculino, cessa dalla carica rientrando al centro di mobilit. ed è destinato com. C. A. Torino, per incar. speciali. — **Maggiori:** Cavalieri, è collocato, nella posiz. di f. q. perchè trasf. nel R.C.T.C. Libia (Tripolitania). — **Primi capitani:** Elmino, è colloc. nella posiz. di f. q. perchè trasferito nel R.C.T.C. Libia (Tripolitania). — **Capitani:** Barbieri, destinato direzione artiglieria C. A. Firenze (dispensa). — **Tenenti:** E' conferita la qualifica di primo tenente: Sesler, Balsamo. — **Sottotenenti maestri di scherma:** De Claudio, è collo. a riposo, per età, col inscritto nella riserva; Corbi, in aspettat., è collo. a riposo per infermità.

UFFICIALI IN A. R. Q.

Colonnelli: Canevò, è collocato a riposo per età col inscritto nella riserva; Bruccoli, id. id.; Tani, id. id.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

Maggiori: Brancn, è colloc. f. q. per trasferim. I.C.T.C. Libia. — **Capitani:** Moncalli, rientra nei quadri, perchè cessa di appartenere al R.C.T.C. (Libia). — Sono collocati f. q. per trasferimento nel R.C.T.C. Libia: Del Balzo, Isau.

UFFICIALI IN A. R. Q.

Colonnelli: Misera, è collocato a riposo per età, col inscritto nella riserva. — **Tenenti colonnelli:** Parisi, è prom. colonn. per meriti eccezionali.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Bicci, alla scuola centr. artigl.; Pellegrini, all'Unione Nazionale fraz. militarizz. — **Tenenti colonnelli:** Spiacentini, è colloc. f. q. quale disponibile presso minist. marina. — **Primi capitani:** De Cristofaro, al minist. guerra. — **Capitani:** Baumgartner, è colloc. f. q. per trasferimento nel R.C.T.C. Libia.

Ruolo Mobilitazione

Maggiori: Orsi, il provvedimento che lo richiamò pubblic. a pag. 480 del **B. U. 1936-XIV** deve intendersi annullato.

Ufficiali a disposizione

Tenenti colonnelli: Cuccolo, al comando C. A. Bologna.

Ufficiali fuori organico

Primi capitani: Bazia, è richiam. per conto del ministero, Colonia per trasf. nel R.C.T.C. Libia.

UFFICIALI IN A. R. Q.

Colonnelli: Silvani, è richiamato temporan. servizio e dest. com. gruppo C. A. Bari.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali medici

Tenenti colonnelli: Cagliati Dezza, all'osped. di Asmara. — **Primi capitani promossi maggiori:** Zaffiro, osped. Messina. — **Primi capitani:** Rinaldi, a disp. osped. milit. Roma (campo milit. sanator. Acero).

Ufficiali fuori organico

Primi capitani: Surace, osped. milit. Milano, già richiam. in temporan. servizio, cessa dal richiamo stesso.

Il «Bollettino dell'Esercito» è stato pubblicato integralmente su «La Stampa della Sera» di ieri.

Vita finanziaria commerciale e agricola

Nota finanziaria settimanale

Le oscillazioni di questa settimana, tanto sui titoli di Stato quanto sui valori industriali, sono la conseguenza delle impressioni suscitate di volta in volta sugli operatori dai lieti eventi militari in Africa Orientale, dalle incertezze della politica internazionale, e infine dalla imminenza delle vacanze pasquali.

Queste oscillazioni sono però state contenute, anche nei momenti di maggiore incertezza, entro limiti modesti, sia perchè gli impegni a scadenza sono ragionevolmente molto ridotti, sia perchè non si è verificata alcuna vendita da parte dei risparmiatori, sempre più fiduciosi che la compagine della economia nazionale resisterà brillantemente alla prova, cui è sottoposta. Nè d'altra parte essenziali finora verificato il caso che la Borsa abbia spinto qualche titolo al di sopra del suo valore intrinseco, mercè conto delle riserve e del l'attuale andamento delle aziende. È logico che le punte di depressione siano di breve durata.

L'andamento degli scambi rimane purtroppo nel suo insieme assai limitato: ad un normale sviluppo della attività borsistica potranno assistere solamente quando nelle sfere internazionali sarà intervenuta una più ampia comprensione dei nostri diritti e, per naturale conseguenza, una distensione generale nel campo degli scambi e della moneta.

Il bilancio della settimana (ridotta a cinque sedute) fa risultare, attraverso lievi oscillazioni, la stazionarietà dei vari tipi di Buoni del Tesoro sugli alti prezzi raggiunti; la ulteriore marcata miglioria della Rendita 3,50% e del Redimibile.

Fiat e Viscosa, dopo un minimo rispettivo di 334 e 332, terminano a 347 e 348 contro il 343 e il 342 del sabato precedente. Invariate le Meridionali, Italgas, Sip ex cedola di lire 1,40, Terni, Ilva on e Nebiolo ex 6. In progresso di circa un punto le Mediterranee ex cedola di lire 7,65 netto, invariate le Montecatini ex 13,50 netto.

BORSE ITALIANE

TORINO, 10. — Intonazione sempre sostenuta del mercato con affari però limitati. Quotazioni in progresso per i Fondi Pubblici e poco variate per i valori azionari.

Le borse valori del Regno si chiudono oggi e al ribasso martedì 14 corr.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	76 40	Reno	70 —
Id. f. c.	76 20	Edison	140 125
Redim. 3½	75 275	Unes	10 10
Id. f. c.	76 90	Savigliano	822 —
C.T.N. 1940	90 35	Nebiolo	140 —
Id. 1941	90 30	Tedeschi	84 —
Id. 1943 (B)	90 90	Mancenisio	100 —
Portog 4½	450 —	Fiva	180 50
Id. 5%	454 —	Aquila	41 75
S. Paolo 4%	457 50	Fiat	347 50
Id. 3½ %	307 25	O. L. R.	172 —
Perrov. 3%	210 —	Schiappar.	6 —
F.R.I. 4½ %	462 —	Mira Lanza	116 —
Elter 4½ %	461 —	Monteponi	398 —
Or. Agr. 4%	420 —	M. Amiata	93 —
Stet 4%	667 75	Montecatini	179 50
Lloyd Sab.	4 50	Acqua Pot.	456 —
Mediterr.	695 —	Florio	91 50
Meridion.	930 —	V. Unica	37 75
Torino Nord	147 —	Lane Berg.	1250 —
Navig. A.L.	134 —	Valli Lanzo	96 —
Italgas	13 20	Cot. Meridi.	15 375
Sip	20 25	Viscosa	348 25
Terni	205 50	Bani Stabili	208 —
Valdarno	152 —	Cartiera M.	112 —
Merid. El.	290 —	Burgo	283 25
P. C. E.	74 —	Form. Rive.	165 —

CAMBI: Parigi 85,32; Belgio 314; Londra 62,61; Svizzera 413,30; Olanda 856,90; New York 12,66; Germania 5,0781.

MILANO, 10. — Ia Centrale 706; Mediterranee 483; Meridionali 680,50; Costruzioni Ven. 327; Edisonvolta 62,50; Cantoni 1045; Furlar 83; Obera 67,50; Tirreno 87,25; Diesse 245,50; Stampati 650; Cuoio 325; Linif. 354; Hoverd 365; Rotondi 319; Tosi 25; Cot. Meridi. 16,50; Un. Manif. 258; Gavardo 517; Rossi 3330; Targetti 82; Caramel 503; Bernasconi 60; Buia 347,50; Parchetti 63 ex; Arsaldo 40,75; Iva 182; Mol. It. 200; Amiata 34,50; Montec. 179,25; Dalmine 180,25; Breda 159,25; Bianchi 63; Isotta 25,50; Fiat 348; Regg

Compagni d'arme

Era di sera, tardi; avevano acceso un po' di fuoco nel caminetto, e tre signore, due delle quali avevano il marito nella guerra d'Africa, discorrevano con un uomo che s'era attardato con loro: erano i discorsi labili di quando in una compagnia una donna pensa a una persona lontana. All'uomo presente venne fatto di accennare all'animo degli uomini in guerra. Le donne insistettero perché raccontasse e lo stettero ad ascoltare attente.

« Io avevo un compagno d'arme — egli cominciò —, più anziano di me e perciò più autorevole. In quell'altra guerra ero il più giovane ufficiale del reggimento. Capita, ai giovani, di trovarsi nemici non si sa come guadagnati, di cui ci si accorge con meraviglia, e che si finisce sempre col secondare non si sa per quale ragione. Nei momenti più soli si pensa a questo caro nemico dei nostri anni più giovani come si pensa a chi ci ama. Nella gioventù anche un nemico ci esalta. Non avevo mai avuto modo di scontrarmi con lui; in linea stavamo in due settori diversi; a riposo, alla mensa, egli occupava un posto più elevato. Con lui non ci eravamo mai giocati a pari e dispari quattro soldi di pere presso la cesta delle venditrici che si trovano sempre davanti agli accampamenti. Ricordo i suoi occhi scuri di giovane pronto e audace; me li trovavo addosso quando meno ci pensavo. Sapevo che egli, in linea, quand'era stanco di sedere accucciato dietro il muricciolo di sassi per giorni e giorni, usciva sotto la fucilate a sgranchirsi le gambe; questo faceva ridere tutti, e io dovevo star serio per non dar da vedere che me lo volessi ingraziare.

Una volta, quando scendemmo a riposo, di giugno, fu disposto perché alloggiassimo in certe case di piccoli proprietari, case di muro, con le stanze, letti di coppi di granturco larghi e alti, la sedia e lo specchio. Il pensiero dei soldati a riposo sono le donne, ma al modo stesso che i soldati hanno bisogno, passando per un abitato, che le donne si affaccino, sorridano a tutti, e l'ufficiale è il portabandiera di questi sorrisi, perché qui son tutti per uno e uno per tutti. E come le canzoni che si mugolano in trincea o s'intonano in marcia sono una stanza stretta in cui è il pensiero d'una donna, chiusa fra quattro versi come tra quattro mura o tra quattro lati d'una finestra, una cameretta per un soldato che ha fatto la guerra è una strofe in cui è presente una donna, e che significa vita, fidanza, amore. Le stanze ci davano pensieri d'amore. Le stanze proteggono, chiudono, limitano: la casa è la donna.

Quando mi trovai fra quattro mura mi parve d'aver bevuto un elisire. Tutto mi dava panico: lo specchio in cui mi rivedevo la luce degli occhi, i cassetti vuoti, l'armadio chiuso, gli oggetti più comuni che ricordavano una consuetudine umana, su cui era piacevole posar le mani come sul solco dei pensieri degli altri. C'era, presso lo specchio, uno di quei cuscinetti di setina per gli spilli, frastagliati di rosa, che mi fece pensieroso come un exvoto. Quando mi adraiavo sul letto crocchiavano i coppi del materasso. Mi pareva un chiasso assordante che nell'afa della pianura mi dava l'impressione di dormire presso una fresca corrente. Cercavo di voltolarmi il meno possibile; il crosciare diventava sommesso, e il sonno mi prendeva in quel rumore vegetale in cui l'orecchio sul cuscino percepiva costrette le voci più diverse della natura. Poi, nel sonno, sentii questo stesso rumore che veniva dalla stanza attigua. Si confondeva col mio e mi portava in alto frusciando; coi sensi chiari dei giovani pei quali il cuore indovina, mi dicevo nel sonno che di là era una donna, e che pesava poco. Nel sonno i rumori hanno un senso più eloquente che in ogni altro stato. Nel sonno mi sentivo sorridere. La mattina mi levai felice senz'altra ragione che quella scoperta.

La scoperta seguitò tutta la mattinata sulle tracce d'un passo che udivo di là. Questo passo, molto simile a quello dei ragazzi, descriveva la strada da un punto all'altro della stanza, la sosta davanti a uno specchio, davanti al cassetto aperto. Poi una finestra si aprì come sul mio petto, picchiando sul muro fuori, come un avvertimento. Intravidi la mano che l'apriva: piccola, femminile, dorata, col disegno che alle mani giovani dà la fatica dei campi. Stetti ad ascoltare quei passi, quell'aprire e chiudere i cassetti, le esitazioni e le pause tra un fruscio e un rumore, e non indovinavo mai quello che sarebbe seguito. Nel fondo della memoria, tra il rombo remoto dei cannoni che era ormai entrato nel ritmo del mio sangue, s'incideva quella musica umana d'una persona sola che andava facicchiando nella sua stanza. Questo bastò per dare alla mia giornata il colore d'una felicità indefinita, di cui non sapevo il significato, ma che era un trasalimento per qualche cosa che avevo ritrovata.

Alla mensa quel giorno il mio compagno più anziano, quel mio ineffabile nemico, mi guardò attentamente. Qualcuno accanto a me mormorò qualcosa; l'attenzione di tutti i miei compagni d'arme era rivolta a me. Come alfiere, io facevo di frequente le spese della compagnia. Ma questa volta v'era un sottinteso malizioso ai loro motti; e io mi sentivo giovane, bello, felice; e se arrossii accorti. Parlavano d'una biondina. Ero sicuro che la mia vicina fosse una bionda; non l'avevo mai veduta, e non era importante per me vederla. Il mio rivale mi rivolse la parola come se parlasse a un gruppo di persone in generale e disse che io, come più giovane di tutti, dovevo contentarmi di una stanza più modesta, e che egli, come più anziano, avrebbe preso il mio posto; difatti aveva già dato l'ordine di sgombrare le mie robe da quella stanza. Una grossa risata accolse le sue parole. Io ero divenuto molto serio, e d'improvviso il soggiorno in quel luogo mi parve noioso, il paese sulla strada maestra indifferente come il solco della carreggiata, col suo eterno passare d'uomini e di veicoli. Il mio rivale avrebbe ascoltato lui la ruvida del paglione di coppi, i passi mattutini, il tonfo luminoso della finestra che si apriva al mattino. In quel momento mi sentii preda d'una immensa disperazione; e tutto questo era inconfessabile appunto perché innocente, come se fossimo ridivenuti tutti piccini con un animo di scolari. Era tanto assurdo che, a volerlo esprimere, non si sarebbe saputo di dove cominciare. Difatti, il mio rivale non avrebbe fatto che quello che facevo io: ascoltare quei passi, quel fruscio; ed era una cosa molto importante ».

— Ah, siete alle volte così romantici voi uomini? — disse una delle ascoltatrici.

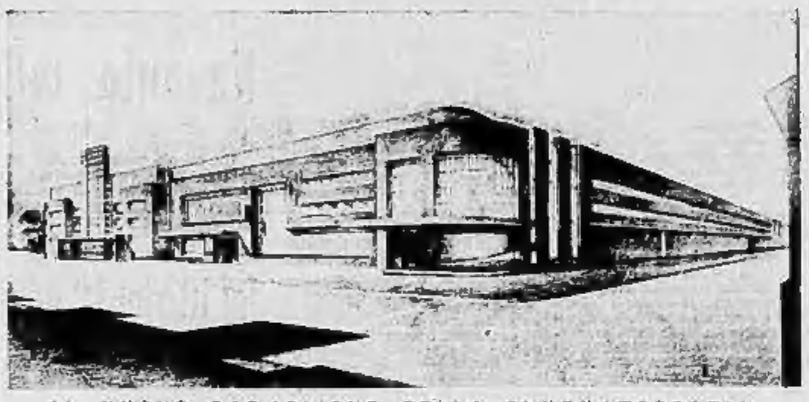
« Poi, seguitò il narratore, finì anche il riposo, tornammo in guerra. Col mio rivale ci sbarrammo qualche volta in marcia, nella notte. Nessuno di noi pensava alla bionda; era rimasta soltanto fra noi un'inimicizia irragionevole e senza rimedio. Un giorno, mentre stavo in linea, all'ora del rancio, con un chiasso di gavette che era uno scampanare nel sole d'autunno, festoso e lucido nella miseria del fango, e che era difficile far tacere anche stando il naso del nemico, vidi venire avanti carponi dal ciglio del colle due uomini che trascinavano qualcuno, certo un ferito grave. Lo fecero scivolare giù pel pendio: ed era, il mio rivale. Aprì gli occhi e mi vide sopra di lui, grande nel cielo, come i feriti vedono i loro compagni. Senza guardarlo in viso mi posi a lacerare l'uniforme dove il sangue formava una ferita profonda e nera nel panno che, fradicio delle notti di pioggia e di fango, feriva via come carta bagnata; poi cominciai a lavarlo e a disinfettarlo. Aveva buscato una serie di ferite doppie, da uno crescia all'altra, da un polpaccio all'altro, dall'uno all'altro lato del petto, ed era ancora vivo, col suo sorriso fermo e tagliente, ma tutto sbiancato.

Mentre facevo quel lavoro, poiché ci aiutavamo tra noi ed eravamo l'uno per l'altro il soccorso più sicuro, tremavo. Non so come, ma provavo il rimpianto d'un bene perduto, d'una solidarietà aspra che s'era intrecciata nella nostra nimicizia, e mi pareva di rimaner solo come un orfano ora che quell'altro andava via e non mi detestava più. Egli tentò di levare la mano, forse per toccarmi la spalla, e mi chiamò per nome. Allora sentii che mi si lacerava dentro qualcosa, poiché sotto la forza del dolore i suoi pensieri si arrendevano. Lo portarono via. Rimanevo solo. Era lo stesso sentimento di quando mi avevano cacciato dalla stanza accanto alla bionda ».

Corrado Alvaro

A Milano da un anno all'altro

La grande Fiera di un paese assediato



IL NUOVO PADIGLIONE DELLA CINEMATOGRAFIA.

Milano, 10 notte.

Tutti gli anni la Fiera di Milano si ingrandisce, invade nuovi terreni, innalza nuovi edifici. Nel 1935 l'area costruita era di 94.000 mq. e gli espositori oltrepassavano i cinquemila. Nel 1936, anno XIV dell'Era fascista, sesto anno dell'assedio economico, questo cifre sono superate. I dati definitivi saranno comunicati domani sera telegraficamente al Duce. Sono anch'essi un bollettino di guerra.

L'altra vittoria

Da sei mesi si combatte su due fronti: in Africa contro l'esercito del negus e dei suoi ras, in Europa contro cinquanta Stati che ci hanno dichiarato la guerra economica. In condizioni difficili bisognava e bisogna rifornire un grande Esercito moderno schierato al di là dei mari, a migliaia di chilometri dalla Metropoli, e nello stesso tempo assicurare il normale andamento della vita della Nazione. I soldati hanno vinto in Africa, ma i produttori italiani, dall'industriale al contadino, hanno vinto anche in Europa. La Fiera di Milano che si apre oggi ne darà una prova.

L'organizzazione è incominciata nelle prime settimane di ottobre, nell'ora suprema del cimento, quando una guerra europea pareva una probabilità molto prossima. La direzione dell'Ente seguì la parola d'ordine del Capo: tutti, ovunque, facciano con fede il proprio dovere.

Soprattutto all'inizio dell'inverno, Milano ebbe la sicurezza che la sua manifestazione annuale avrebbe avuto nel 1936, in pieno assedio economico, un successo superiore a quello degli scorsi anni. Tutte le forze produttive della Nazione scattarono profondamente l'offesa del 18 novembre e si rinsaldò la volontà di resistere e di vincere. Compresero anche le nuove possibilità di lavoro che potevano dare agli italiani l'imbecille politica dei nostri avversari.

Il pubblico conosce le direttive generali per l'applicazione del programma autarchico che mira alla conquista della libertà. Ma solo, poco a poco, potrà avere un quadro completo del metodico e gigantesco lavoro in via di svolgimento. Vi partecipano, con l'assistenza dello Stato, i grandi consorzi, la piccola e la media industria, gli inventori, gli artigiani, i contadini. Nelle mostre che la Fiera di Milano apre a milioni di visitatori appariranno i primi importanti risultati della nuova politica economica.

Orgoglio economico

Un vasto e simbolico padiglione è stato creato, tra gli altri, quest'anno: quello della cellulosa. Una materia prima indispensabile per la carta ed i succedanei delle fibre tessili. Ogni anno centinaia di milioni di lire vanno all'estero per l'acquisto di questo prodotto. Entro due o tre anni avremo raggiunto una completa indipendenza. In altre mostre il pubblico avrà una documentazione degli sforzi compiuti per la conquista dei prodotti grezzi nazionali. Noi ci auguriamo che nella Fiera della primavera 1937, in un nuovo palazzo, gli italiani abbiano una visione completa dei risultati raggiunti in questa battaglia decisiva per l'avvenire della Nazione.

Se il Paese avanza nel difficile campo delle materie prime, che bisogna scoprire o trasformare con mezzi chimici ed elettrici, come per il carburante ottenuto con la idrogenerazione della hulite, ben più facile e sicura sarà la vittoria totale per quanto riguarda i semi-lavorati ed i prodotti finiti.

Da anni il nostro giornale conduce una metodica campagna per l'indipendenza economica ed in favore del prodotto nazionale: infine la Fiera di Milano gli ha dato una viva profonda soddisfazione. Gli espositori sono tutti preoccupati di mostrare al pubblico che le merci sono nazionali, ed anche quando si tratta di marche straniere che i tecnici, le maestranze, le stesse materie prime, nel limite del possibile, sono italiani.

La sanzioni hanno svegliato anche nel campo economico l'orgoglio del Paese, hanno dato al consumatore una fede illimitata nella capacità della nostra produzione. Sarebbero occorsi molti anni per trasformare totalmente la psicologia del pubblico; l'assedio economico e l'ingiusta offesa hanno distrutto in sei mesi l'esterofilia che durava da decenni. Noi siamo certi che i produttori si dimostreranno degni della fiducia che in questo momento li circonda.

Impressione di forza

Rincontro alcune novità della Fiera. La mostra unitaria dei tessili e quella più vasta ed organica, rispetto agli scorsi anni, del cuoio. Più folto il numero degli espositori meccanici, particolarmente quelli di macchine agricole. Risveglio delle nuove industrie: fotografia, ottica, radio, tecnica sanitaria. Nuovi interessanti padiglioni: altro quello della cellulosa, il palazzo del Turismo e la vivace ed interessante mostra del cinematografo che costituisce una delle attrattive di questa esposizione. Le Colonie, in un loro edificio, hanno voluto dare una prova del contributo che esse danno alla conquista dell'indipendenza nel campo delle materie prime. Infine la Fiat è presente con una costruzione, alta quaranta metri: una littorina, a grandezza naturale, avanza sulle ripide strade dell'Eritrea.

La partecipazione degli stranieri ha quest'anno un'importanza politica. Sono presenti tutti gli Stati non sanzionisti. In prima linea la Germania con un numero di espositori superiore a quello dello scorso anno, l'Ungheria con due padiglioni, l'Austria, gli S. U. ed il Giappone che hanno inviato soprattutto prodotti di alta qualità.

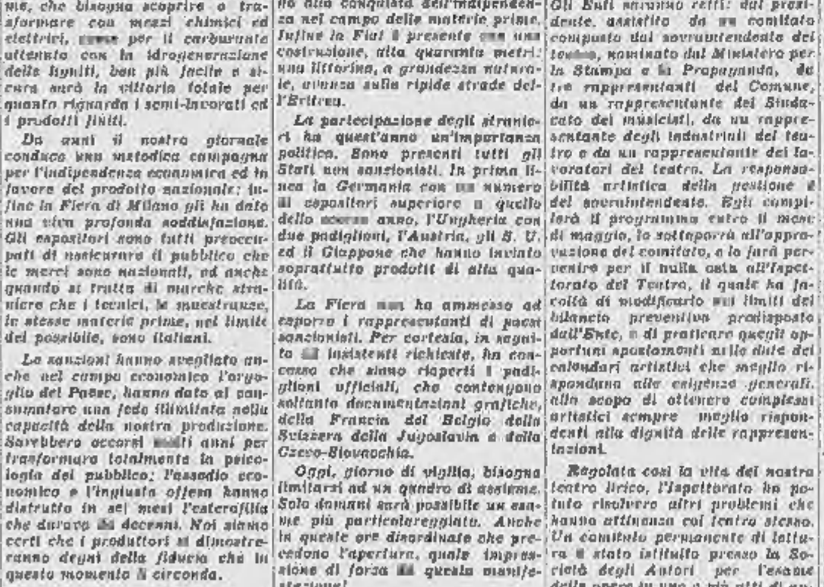
La Fiera non ha ammesso ad esporre i rappresentanti di paesi sanzionisti. Per cortesia, in seguito ad insistenti richieste, ha concesso che siano riaperti i padiglioni ufficiali, che contengono soltanto documentazioni grafiche, della Francia del Belgio della Svizzera della Jugoslavia e della Czeco-Slovacchia.

Oggi, giorno di vigilia, bisogna limitarsi ad un quadro di assieme. Solo domani sarà possibile un esame più particolareggiato. Anche in queste ore dinarolate che precedono l'apertura, quale impressione di forza ed quale manifestazione!

Si sente come essa sia profondamente radicata nella vita della Nazione. Milano, fortunata città, ha l'onore di dare in questo momento la prova che non solo in Africa ma anche in Europa abbiamo vinto la guerra impegnata lo scorso autunno.

Mi rallegro col sindaco Puricelli. Replico: non mi attribuisca dei meriti che non ho. Il successo è dovuto alla volontà di vittoria che anima la Nazione.

g. d. b.



UNA SCENA DEL PRIMO ATTO de « Il colore dell'anima », di Rino Alessi, rappresentato a Milano dalla Compagnia De Sanctis - Jacobini.

Cronache del teatro e della radio

Provvedimenti per il teatro lirico Charlot e il microfono

La disciplina delle manifestazioni musicali, quale l'ha concepita l'Ispettorato del Teatro, è in piena attuazione. Notevoli vantaggi sono stati conseguiti già nella stagione lirica che volge felicemente alla fine, per quanto l'opera dell'Ispettorato, istituito da poco, abbia dovuto circoscrivere la quasi primo tempo a problemi contingenti o urgenti, mentre si metteranno allo studio altri problemi di più ampia e duevole portata e si concreteranno provvedimenti di carattere fondamentale e definitivo per stabilire e agevolare la vita dei nostri organismi musicali.

E' di ieri la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto-legge sulla disciplina degli Enti lirici e delle stagioni liriche gestite dai Comuni e dagli Enti autonomi. Con questo provvedimento il Governo intende coordinare su basi solide, e con fini puramente artistici, la vita di quella che nel campo musicale è la maggiore nostra attività, al fine di togliere ad essa, o almeno limitarlo, ogni carattere speculativo. Si sa, quando la speculazione o l'arte sono costrette a convivere, è la prima che domina le redini di esse, e, di concessione in concessione, arriva a transigere persino col pudore. In un paese di grandi tradizioni come l'Italia, che ha diritto di difendere e mantenere un primato incontestato e incontrastabile, certi fenomeni oggi non si possono nemmeno concepire. C'è un livello artistico, una dignità artistica che non possono essere abbandonati alle insaziabili fauci degli speculatori, perchè l'arte oggi non è più un privilegio di pochi ma un diritto delle masse, ed assume perciò un carattere di servizio pubblico tanto più nobile quanto più si svolge nel campo delle attività spirituali e interessa la coscienza e l'intelligenza delle classi popolari.

Da ora in avanti, i Comuni e gli Enti autonomi che hanno la gestione diretta delle stagioni liriche, con durata normale non inferiore a un mese, debbono costituire uno speciale Ente, che provveda all'esercizio del teatro o dei teatri di cui essi Comuni hanno la gestione, organizzando spettacoli lirici e concerti, eventualmente anche fuori della propria sede, e avvalendosi del personale artistico scritturato. I fondi per il funzionamento degli Enti sono costituiti: dai proventi dell'esercizio, dalle sovvenzioni dei Comuni, dai contributi eventuali delle Provincie, dalle donazioni dei privati. Gli Enti saranno retti: dal presidente, assistito da un comitato composto dal sovrintendente del teatro, nominato dal Ministero per la Stampa e la Propaganda, da tre rappresentanti del Comune, da un rappresentante del Sindacato dei musicisti, da un rappresentante degli industriali del teatro e da un rappresentante dei lavoratori del teatro. La responsabilità artistica della gestione è del sovrintendente. Egli compilerà il programma entro il mese di maggio, lo sottoporrà all'approvazione del comitato, e lo farà pervenire per il nulla osta all'Ispettorato del Teatro, il quale ha facoltà di modificarlo sui limiti del bilancio preventivo predisposto dall'Ente, e di praticare quegli opportuni spostamenti nelle date dei calendari artistici che meglio rispondano alle esigenze generali, allo scopo di ottenere complessi artistici sempre meglio rispondenti alla dignità delle rappresentazioni.

Regolata così la vita del nostro teatro lirico, l'Ispettorato ha potuto risolvere altri problemi che hanno attinenza col teatro stesso. Un comitato permanente di lettura è stato istituito presso la Società degli Autori per l'esame delle opere in uno o più atti di autori italiani viventi e non ancora rappresentati.

E' aperta così la via ai giovani che, per varie ragioni, non riescono a far leggere le loro opere. Se fra questi giovani ce n'è qualcuno di vero talento, non avrà da imparare ostacoli di sorta per farsi valere. Fatta la segnalazione, l'Ispettorato provvederà a far rappresentare l'opera in uno dei cartelloni.

Un altro provvedimento è contemplato nell'art. 11 del decreto relativo alla costituzione degli Enti autonomi: la segnalazione di giovani cantanti che abbiano sufficiente non solo favorevole determinato prove pratiche. E' una altra via aperta ai giovani, i quali, strappati all'insana audizione dei vecchi agenti, potranno, se veramente dotati, intraprendere la loro carriera sotto i migliori auspici.

Come si vede, i tre provvedimenti segnalati si integrano a vicenda e tendono a ricostruire il tempio del Teatro lirico italiano per il popolo italiano. « L'attività degli Enti — è detto nel decreto — non deve avere fini di lucro, ma ispirarsi a criteri d'arte ed essere intesa soprattutto all'educazione musicale e teatrale del popolo italiano ». La politica che il Regime si è prefisso nel campo dell'attività spirituale, in obbedienza all'ordine del Duce di andare verso il popolo, è in pieno svolgimento.

***

La situazione dei teatri lirici settentrionali è stata esaminata in questi giorni a Milano dai rappresentanti dei detti teatri e degli organi sindacali competenti. Nella riunione, alla quale ha partecipato anche il vice-presidente della Corporazione dello spettacolo, on. Corrado Marchi, sono stati discussi largamente i problemi inerenti agli spettacoli lirici. A conclusione dei lavori l'assemblea ha approvato all'unanimità un ordine del giorno del barone Mazzonis, presidente della Società del nostro Regio, col quale gli interessati prendono atto della costituzione dell'Ufficio tecnico assistenziale del teatro lirico, a base corporativa che ha per scopo di promuovere la selezione e la costituzione delle imprese e predisporre un progetto generale di spettacoli e di stagioni da allestire nelle varie regioni con opportuni coordinamenti per quanto riguarda le opere e il calendario, ha preso atto inoltre della costituzione del Centro lirico italiano, il quale si rivolgeranno per tutti i servizi ad esso affidati e ha auspicato la costituzione in seno al Centro stesso di un Consorzio fra i teatri lirici con l'impegno di provvedere all'assegnazione e alla organizzazione diretta delle stagioni liriche esclusivamente e per il tramite e con l'assistenza del Centro lirico, dando mandato alla Federazione

---

La deliberazione adottata dai dirigenti dei teatri lirici dell'alta Italia risponde non soltanto alle necessità di carattere economico del momento, ma a quelle maggiori necessità di carattere artistico e morale che per nessuna ragione possono essere trascurate in un Paese di grandi tradizioni come il nostro. Con la creazione auspicata di un Consorzio lirico che comprenda tutti i maggiori teatri d'Italia, soppressa la dannosissima concorrenza di Enti e di singoli, disciplinata e coordinata la attività generale, artistica ed economica, l'industria avrà alleggerita di pesi non indifferenti e l'arte ed specialmente in tono e in stile. Un altro passo — e forse il più importante — sarà fatto per mantenere quel primato che è fra le verità più incontestabili del nostro patrimonio artistico.

***

Gli autori italiani continuano ad arricchire novità. Giuseppe Adami si gode il legittimo successo di *Felicita Colombo*, che è alla centesima replica, e lavora. La Compagnia Melato-Carini-Idart darà difatti prossimamente una nuova commedia del fortunato autore: *Provincia*. Luigi Bonelli annuncia: *Isabella*, e Giannini un altro superlallo, nel qual genere egli è ormai giustamente considerato come uno specialista.

***

Elsa Merlini non vuol più saperne del genere comico. Dopo il successo di *Zazà* pare che abbia in animo di cimentarsi con altri lavori drammatici del vecchio repertorio romantico. Che pensi alla *Signora delle camelie?*

Altoparlante

Duecento stazioni americane si erano offerte di trasmettere la prima di *Tempi moderni* di Charlot a condizione che il grande attore parlasse cinque soli minuti dinanzi al microfono. Charlot ha rifiutato. Una casa di cosmetici ha proposto allora a Chaplin di permettergli di offrire lei la trasmissione di *Tempi moderni* a condizione di poter annunziare alla fine: « La trasmissione vi è stata offerta dalla ditta Tal dei Tali... ». Charlot ha rifiutato, e ha aggiunto: « Non ho bisogno di reclame... ». E non ha torto.

***

La radio è la grande responsabile di tutti i mali che affliggono il teatro. Così dicono coloro che vivono del teatro. Un giornalista parigino ha fatto un'inchiesta in proposito, e ha potuto constatare che le cose stanno perfettamente al contrario, che la radio cioè fa una grande pubblicità al teatro. *Elisabetta*, il grande successo della stagione parigina, tiene sempre il cartello senza constatare nessuna diminuzione di incassi grazie alle trasmissioni radiofoniche che ne sono state fatte, e che hanno acceso nell'animo degli ascoltatori il desiderio di vedere lo spettacolo e di ascoltare quella valorosa artefice che è Germaine Dermoz. Lo stesso fenomeno si è verificato per *Birkun*, per *Le fontane luminose* e per altri lavori ai quali la diffusione radiofonica ha giovato immensamente.

La verità è che gli spettacoli di qualità non temono la concorrenza della radio: sono gli spettacoli scadenti, dei quali la radio mette in rilievo, inesorabilmente, tutti i difetti, che hanno motivo di preoccuparla.

***

La più bella annunciatrice d'Europa? La signorina Tomanova, della stazione di Praga. Un collega straniero afferma che se gli ascoltatori di tutto il mondo potessero vederla, prenderebbero la stazione di Praga nelle ore in cui la Tomanova è in servizio.

Che avverrà il giorno in cui entrerà in funzione la televisione?

Ecco un impiego che si presenta pieno di promesse per le donne belle, ed ecco un sistema di concorrenza internazionale che avrà la sua grande importanza e le sue conseguenze.

I voli stratosferici dai piloti del « Reparto alta quota »

Roma, 10 notte.

Come è noto, i piloti del « Reparto alla quota », continuando nella loro attività sperimentale, hanno effettuato negli scorsi giorni voli di notevole durata a quote stratosferiche, compiendo importanti osservazioni.

Il comunicato diramato alla stampa dal Ministero dell'Aeronautica sui voli effettuati il 21 marzo dal comandante del reparto alta quota, ten. col. Mario Pezzi ed il 4 corrente dal capitano Tondi, sta a dimostrare come l'attività del « Reparto alta quota » sia incessante ed instancabile per raggiungere gli scopi essenziali per cui il reparto fu creato nel giugno 1934, e cioè di studiare le possibilità di una aviazione stratosferica in un avvenire molto prossimo. Nel loro voli il ten. col. Pezzi ed il capitano Tondi hanno raggiunto rispettivamente 14.000 e 13.800 metri.

Il comandante Pezzi ha raggiunto una quota inferiore di soli 455 metri al primato internazionale di altezza detenuto dal mastro Donati. La velocità di salita mantenuta è stata da 8 a 6 metri al secondo. Alla quota di dodicimila metri il pilota ha osservato la caratteristica nuvola diforme nomin già altre volte dietro l'apparecchio e che si forma, come si è potuto constatare durante i numerosi voli eseguiti in quota stratosferica, allorchè il velivolo attraversa una zona avente una determinata temperatura ed un determinato grado di umidità.

Nel volo effettuato dal ten. col. Pezzi, la formazione della nuvola ha cessato fino alla quota di 13.500 metri, mentre nei voli precedenti si verificava per un grado inferiore dai tremila agli ottocento metri al massimo. Per rendersi conto delle cause che danno origine a tale nuvola, il tenente colonnello Pezzi ha messo il motore a diversi regimi di volo, constatando che, con la diminuzione dei giri, la formazione della nuvola cessa di essere continua e diviene invece intermittente. Dalla quota di 12.000 metri fino a 13.000 il pilota ha avvertito alcuni fenomeni fisici e psichici e li ha minutamente registrati in un'ampia relazione presentata al Comando del reparto alta quota.

Un bimbo dodicenne discute la teoria dei numeri

Mosca, 10 notte.

All'Università di Kiev, si svolge attualmente un congresso scientifico, al quale lo studente Boris Korn, dodicenne appena, ha già fatto pervenire un suo lavoro sulla teoria dei numeri. Invitato a illustrare le proprie idee davanti ai congressisti riuniti in assemblea plenaria, il ragazzo ha parlato alla presenza di 400 professori di fisica, astronomia, matematica con la massima disinvoltura, dimostrandosi all'altezza di tutti gli altri relatori. L'assemblea, diffidente dapprima, ha poi riconosciuto trattarsi di una nuova opinione che valeva la pena discutere.

Affinchè questo ragazzo-fenomeno possa continuare negli studi, il governo, essendo i suoi genitori poveri, ha provveduto per i mezzi finanziari occorrenti, disponendo al tempo stesso che il Korn sia iscritto senza esami alla facoltà di matematica dell'Università di Kiev.

Commercio di cadaveri operato da una banda

Vienna, 10 notte.

Nascosta fra i cespugli è stata trovata, lungo la strada fra Bucarest e Kischeff, una automobile con tre cadaveri già in decomposizione. Sebbene la macchina portasse una falsa targa, si è potuto accertare che i tre miseri corpi provenivano dal cimitero di Jassy, nel quale da parecchio tempo una banda di malfattori va a rubare i cadaveri per poi venderli agli istituti anatomici.

Paga l'affitto con la dentiera

Budapest, 10 notte.

Un impiegato di banca privo di impiego, non essendo in grado di pagare l'affitto, aveva dato in pegno al padrone di casa la sua dentiera: e non essendo riuscito a riscattare il pegno, stava ieri vedendola andare all'asta. Il suo avvocato l'ha però sottratto a tanto rischio, sostenendo che il pignorare una parte del corpo umano offende il buon costume. Le autorità si sono arrese a tale argomento, e l'impiegato è già nuovo in grado di mostrare i denti al padrone di casa.

LIBRI RICEVUTI

DOTT. LUDOVICO PERRICONE: « Elementi di Diritto Tributario di Registro », L. 30, presso l'autore, Torino, via Cibrario 35 bis. — Come il titolo stesso rivela, si tratta di un'opera sistematica intesa ad avviare alla conoscenza ed allo studio della tanto ardua materia che forma oggetto del tributo di Registro, attraverso l'esame particolareggiato ed approfondito degli istituti e dei principî che governano la applicazione di questo tributo, che va acquistando sempre più, nel sistema della nostra imposizione indiretta, una importanza di primissimo piano. L'opera del Perricone, già noto per la sua lodevole attività di pubblicista e di approfondito cultore di queste materie, rappresenta un notevole contributo alla preparazione di coloro che per ragione di funzioni o di professione, vogliono iniziarsi allo studio della legge del Registro, che secondo il Tesoriere è la più nobile o, per meglio dire, la sola che sia nobile fra tutte le leggi fiscali; quando il Fisco vuol percepire un reddito di ricchezza quasi è necessario che egli si faccia dottore in leggi all'intento di praticare nella indotta varietà degli atti della vita civile ».

MADDALENA SANTORO: « Senza amore » (romanzo) (Istituto Tipogr. Editoriale, Milano) L. 10.

FLAVIA STENO: « Governante di Lucina » novelle (Soc. Tip. Edit. Milanese) L. 5.

ELENA MOROZZO DELLA ROCCA: « Gentiluna » romanzo (Soc. Tipogr. Ed. Milanese) L. 6.

ALBERTO POLLERA: « Storie leggende e favole del Paese dei Negus » (Ed. Bemporad e F. Firenze) L. 10.

Cont. di PORZIO-LOMBATTEVE: « Obesità e sua cura » (Istituto Sieroterapico Milanese) L. 10.

FILIPPO NOBERASCO: « La Madonna di Savona » (Tip. Ditta. Savonal) L. 9.

PIETRO BARBANI: « Celestino V anacoreta e Papa » (Ed. La prora, Milano) L. 7.

CESARE ANGELINI: « Invito al Manzoni » (Ed. de « La Scuola », Brescia) L. 10.

Gius. DEL BONO: « Come arrivammo a Cividale e come ne ritornammo » (Casa Ed. Giuseppe Zucchi, Milano) L. 15.

LE LENTI PUNKTAL

ZEISS

procurano la gioiosa soddisfazione di un vasto campo visivo nitidissimo in ogni direzione e sopprimono ogni sforzo per gli occhi.

Da tutti i buoni Ottici

Alle persone afflitte da OBESITA', IMBOLSIMENTO, GOTTA, REUMATISMO e MALATTIE DEI VASI SANGUIGNI, si raccomanda l'uso regolare della rinomatissima Acqua purgativa naturale

Hunyadi János

E' il miglior purgante di azione insuperabile. (93

(Aut. Pref. 5419 - 28/3/1928 - Bologna)

Altra specialità di cui vado ghiotto è la colomba pasquale Motta.

"Quali colombe dal desio chiamate" le Vostre deliziose e leggere colombe pasquali entreranno quest'anno in tutte le case italiane.

"È raffinato e squisito e tuttavia conserva non so quel sapore casalingo ed una ingenuità di forma che mi ricordano soavemente l'infanzia e la casa paterna...."

colomba Motta

IL DOLCE CHE SA DI PRIMAVERA

CHIEDETELA IN TUTTI I NEGOZI CHE VENDONO PANETTONE MOTTA

abbiate cura dei vostri OCCHI

BERRY

« L'ottico di Torino »

Via ROMA 9 ang. Via C. BATTISTI

Praticate una buona cura depurativa del sangue con la dolce EUCHESSINA purgativa

Aut. Pref. Torino 6096/2 11-4-28 VI

PANETTONE Galup PIETRO FERRUA PINEROLO NUTRIENTE SOFFICE - SQUISITO

DIRETTAMENTE O NELLE BUONE PASTICCERIE

MOLTE SONO LE PERSONE CHE, AFFETTE DA GOTTA O DA REUMATISMI, PERDONO LA GIOIA DI VIVERE

Questo persone non devono scoraggiarsi, perchè la tavoletta « Togal » hanno ridato la perfetta salute a migliaia di sofferenti. Il « TOGAL » scioglie energicamente l'acido urico e combatte perciò il male dalla sua origine. Esso è anche un energico disinfettore di budelli. (In tutte le Farmacie. - Lab. G. Manoni e C., via V. Vela 3, Milano). (1236

Aut. Pref. Milano n. 3415 del 30-3-1928.

COMUNE DI CAVOUR

Sono aperti i concorsi ai posti di Guardia comunale, di Applicato dattilografo di 2ª classe e Applicato di 2ª classe presso questo Comune.

A richiesta sarà inviato bando di concorso. Chiarimenti alla Segreteria comunale. 2211

Il Commissario Prefettizio
RIVELA.

Cronaca Cittadina

ANCORA DEI SEMAFORI

L'elogio del vigile urbano

Note osservazioni e rilievi sulla dibattuta questione

Le nostre note di cronaca dedicate, il 26 marzo scorso al problema dei semafori, hanno divise le opinioni in due gruppi: entusiasti consenzienti ai nostri appunti critici sull'utilità dei semafori in genere, di quelli automatici in ispecie, e delle installazioni in alcuni crocicchi torinesi in particolare — ed esaltatori di questo sistema di segnalazione stradale.

A giudicare dalle lettere pervenute al giornale dovremmo concludere che in realtà questa divisione di opinioni non è stata operata molto matematicamente: contro decine e decine di lettere di adesione, una sola voce si è levata contro i nostri appunti e a difesa del semaforo. Tuttavia l'argomento è di così vitale importanza per la circolazione urbana, che la critica va raccolta anche se isolata, e sottoposta pubblicamente agli interessati, con qualche nostro commento, per l'ulteriore studio del problema.

L'opinione di un tecnico

Il difensore dei semafori è l'ing. Piero Gamberotta, che ci scrive da Milano una lunga lettera polemica. Le esigenze di spazio ci vietano di ospitarla integralmente: non è difficile però riassumere i punti salienti.

Egli paragona anzitutto gli incroci cittadini coi passaggi a livello ferroviari, per trarne la conclusione che i primi sono molto più pericolosi in ragione della molto maggiore frequenza di transiti e della mancanza di orario.

Facile è rispondere che il parallelo pecca in un... particolare non trascurabile: che i treni tagliano i passaggi a livello con diritto assoluto di precedenza, in velocità, e con caratteristiche di frenatura che richiedono uno spazio di 500 metri per arrestarsi; mentre gli autoveicoli sono tenuti alla disciplina del Codice Stradale, e si arrestano — alle velocità obbligatorie e consuetudinarie negli incroci pericolosi — in parecchi metri.

Questa osservazione offre anzi lo spunto per sviluppare uno degli elementi negativi della mania semaforica, che nelle note precedenti avevamo trascurato: l'abbondanza di semafori stimola l'imprudenza degli autisti abituandoli a considerarsi sia via libera dovunque non trovino un lampione rosso davanti, a rimettere all'arbitrio disciplinatrice l'esercizio delle opportune cautele, l'imperizia delle quali automaticamente si allenta in regime semaforico. E' pronto che le velocità medie orarie dell'automobilista prudente e che non incontri semafori e di quello veloce che sosti ai semafori si equivalgano: ma il secondo riguadagna il tempo perduto alle soste con maggiore velocità intermedia. Il che significa che, risparmiandosi gli inutili perditempi, anch'egli potrebbe mantenere costantemente quell'andatura che permette al primo di frullare i crocicchi minori, non semaforizzati, a velocità prudente. E poichè rappresentiamo anche questi, a ripetere, dei «passaggi a livello incustoditi», vero che abolendo i semafori si otterrebbe senza piangere i tempi totali di circolazione, di far entrare in cantele pratiche per i crocicchi più importanti anche ai minori, invece di favorirne l'abbandono in entrambi i casi: a quelli importanti perchè ci pensa il semaforo, agli altri per abitudine, per analogia e per mancanza di tempo.

Prosegue il nostro contraddittore rilevando che, nell'impossibilità di chiudere materialmente questi passaggi a livello incustoditi, conviene chiuderli simbolicamente con le opportune segnalazioni; e fa la critica dei vari sistemi, escludendo anzitutto la segnalazione manuale del vigile, che dichiara costosa, sleale e contraddittoria qualunque sia l'addestramento dei vigili specialmente nei riguardi di incroci viciniori successivi, proclive agli equivoci di interpretazione, pericolosa per il vigile stesso, e praticamente indifferente alle necessità pedonali.

Nessuna di queste obbiezioni valga al caso di Torino. La presenza del vigile non è costosa ma economica, in quanto oggi non ci è semaforo nelle nostre vie senza il relativo vigile di sorveglianza. La riforma consisterebbe dunque unicamente nel ridurgli le funzioni mantenendo dallo strumento. Non è né sleale né contraddittoria, perchè anzi l'eccellente vigile urbano incarna la forza e continua con di quella intelligenza che il semaforo non ha.

L'amico dei pedoni

E' incontestabile più del semaforo, il quale col suo tempo di giallo, che ha significati diversi nelle varie città, disorienta specialmente il forestiero e il pedone, e col suo rosso lascia incerto il dubbio se si possa o no girare a destra, specialmente nel caso di crocicchi con smistamento o spartitraffico — mentre il sistema usato dai vigili torinesi, di volgere il fianco alla direzione libera e il corpo di piatto alla direzione vietata, sorlando le mani per una sobria eventuale mimica ausiliaria e complementare in casi particolari, è di una evidenza e rassicurativa primordiali. Quanto alla pericolosità, una piattaforma rialzata per il vigile nel centro del crocicchio è, ovviamente, ben più comunque che l'installazione di un semaforo. E per ciò che riguarda i pedoni, infine, è proprio lo salvagente. Nel caso dei semafori, l'avvenuto del giallo, che dovrebbe esser tempo pedonale ma che è anche tempo di automobile, ha per principale effetto di provocare una partita di accelerazione da parte degli autoveicoli giunti in velocità negli ultimi istanti del verde e desiderosi di attuare la traversata a pedone in corrispondenza, prima della comparsa del rosso: questo tempo non è che acuto, dunque la pericolosità del crocicchio.

Il vigile urbano, il bravo e buon vigile di Torino, è tradizionalmente l'amico dei pedoni: egli li protegge a braccia larghe, quando sono nel loro diritto, e non dà il via ai veicoli finchè quelli non sono fuori (con accompagno addirittura, occhieggiando, i pericolanti, valutati in modo da lasciar dietro di sè la via libera); inoltre non va certo a cura di semplice apparato impersonale di regolazione interpretazione che sta per sianciarsi dal marciapiede fuori tempo; affretta lo agombero dei lenti e degli incerti.

Il nostro contraddittore ci rimprovera per aver pensato molto (e secondo lui male) ai veicoli, e troppo poco ai pedoni. Invitiamo chi la pensasse come lui a prendersi la briga di osservare il funzionamento di un nostro crocicchio vigilato e non semaforizzato: comprenderebbe in pochi minuti come, esaltando l'opera del vigile, e valutando il semaforo, noi rendiamo in realtà il migliore dei servizi proprio alla classe pedonale della nostra città. Che non ha ancora, purtroppo — o per fortuna, secondo i punti di vista — la circolazione «solidificata» di certe grandi metropoli estere, dove il flusso delle due colonne è continuo e bisogna per forza interrompere l'una per dare sfogo all'altra. Da noi gli scarti elementi che compongono l'una possono benissimo inframmezzarsi negli elementi dell'altra, senza collisioni nè perditempi, quando soccorra un po' di buon senso nel guidatore e nel disciplinatore. Nella stessa misura.

al. far.

La morte in A. O. di due valorosi

E' giunto un telegramma dal generale Graziani alla signora Ferrari-Perino, in corso Francia n. 25, annunciante la morte del marito capitano Ettore Ferrari che

per molti anni appartenne al 5.o Reggimento Artiglieria da Campagna, di stanza a Venezia. Ben noto a Torino come brillante e colto ufficiale, era partito volontario il 25 febbraio u. s.

E' pure giunta notizia della gloriosa morte, incontrata nel combattimento dello Scirè, del rivolese Vittorio Comoretto fu Alberto, della classe 1911, soldato nell'83° Regg. Fanteria.

La vecchia mamma del glorioso Caduto ha appreso la triste notizia con romana fierezza ed ha voluto inviare in omaggio al Federale Piero Gazzotti, una fotografia del figlio, accompagnandola con toccanti espressioni patriottiche.

DALLA CAMICIA NERA AL GRIGIOVERDE

Il saluto del Federale ai Giovani Fascisti di leva

La solenne cerimonia di domani in Piazza d'Armi

La Piazza d'Armi, il cui nome suona augurale alle cerimonie a carattere militare, vedrà domani mattina alle ore 9 adunati le Gerarchie cittadine ed i giovani della leva 1918, per una funzione solenne in memoria dei Caduti in A. O. e per presentare al saluto che il Federale porgerà alle reclute che lasciano i Fasci Giovanili per entrare nell'Esercito. Alla cerimonia, che è organizzata dal Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento, presenzieranno le massime autorità militari e civili, rappresentanze dell'O.N.B., dei Gruppi Rionali, delle Associazioni Combattentistiche e del G.U.F. Il Federale e le Gerarchie passeranno in rassegna le formazioni dei Fasci Giovanili: quindi sarà celebrata la Messa al campo in onore dei Caduti in A. O. e saranno benedetti il gagliardetto e le fiamme del reparto pre-aeronautici. Dopo il rito dell'appello dei Caduti torinesi in A. O. il Federale rivolgerà un saluto ai giovani di leva. Una simile cerimonia si svolgerà anche in ogni piazza della provincia.

L'iniziativa del Federale è mirabile ed elevata. I giovani che con disciplinata baldanza hanno indossato la divisa dei Fasci Giovanili nel momento in cui stanno per mutarla con quella dell'Esercito sentono di vivere effettivamente l'ora più solenne della loro vita. Già un tempo i giovanetti romani all'atto del vestire la «toga pretexta» e di iniziare la loro vita di uomini e quindi di guerrieri compivano austere funzioni; oggi la gioventù di Mussolini, che il nome ed il valore della romanità celebra con lo spirito e con le opere, entrando a far parte dell'Esercito ricorda con commozione e fierezza quelli che sono Caduti per la Patria. Ancora e sempre è la Romanità che, con la sua giovinezza armata, si infutura.

La Pasquetta

I giocatori del «Torino» alla festa di Villa Rey

L'annuncio della festa campestre che il Circolo del Littorio prepara nella pittoresca villa Rey per il lunedì di Pasqua, ha suscitato il più vivo entusiasmo nella popolazione come lo dimostra l'affluenza veramente spettacolosa agli uffici di via Carlo Alberto 43, per le richieste dei distintivi che danno diritto all'ingresso. Si ha una notizia che i campioni del Torino, di ritorno dalla competizione di Bologna parteciperanno al completo alla manifestazione, dove saranno festeggiati dalla folla dei presenti. In quel giorno tutti saranno a Villa Rey, dove per i bimbi, oltre ai divertimenti già annunciati, si sta montando una giostra che sarà gratuitamente a loro disposizione. Rinomate ditte torinesi continuano ad inviare in omaggio i loro prodotti che saranno offerti in dono ai partecipanti.

Autori di truffe telefoniche arrestati dalla polizia

Un comodo sistema per sbarcare il lunario avevano escogitato alcuni loschi individui: con una telefonata ordinavano ad una ditta, a nome di qualche azienda avente sede in provincia, della merce, pregando contemporaneamente di farla recapitare a mezzo di un corriere. In seguito, presso il corriere, si presentava un tizio a nome della ditta destinataria per ritirare il pacco e così il colpo era fatto. Grazie però alle diligenti indagini del cav. Gullino, commissario della sezione di P. S. di borgo Dora, gli autori di queste truffe sono stati prontamente arrestati e messi al sicuro.

Nei giorni scorsi con questo sistema truffaldino, il commerciante di gomme Michele Valerisno non negozio in corso Regina Margherita 22, era stato truffato di due ruote gommate per autocarri del valore di tremila lire. Un tentativo del genere, che però non era riuscito, aveva subito un altro commerciante di gomme, tale Giovanni Bay di Bartolomeo, abitante in via Cibrario 85.

In base agli indizi forniti dai due commercianti l'avv. Gullino poteva identificare il truffatore per il pregiudicato Ferdinando Poli fu Faustino, nato 44 anni or sono a Brescia e qui residente senza fissa dimora. Con l'autore della truffa erano pure arrestati per complicità e ricettazione l'imbianchino Costantino Vicario, detto «Andrea» fu Paolo, abitante in corso Regio Parco 112 ed il negoziante Raffaele Chetto di Carlo, abitante in corso Vercelli 28.

Bollettino Demografico

10 Aprile 1936 - XIV

Nati vivi	19
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	4
Morti	20
Matrimoni celebrati	4

Seguendo la Cronaca

CAMPANE A STORMO

Auguri di Buona Pasqua alla nostra affezionata Clientela.

A tutti gli amici operanti in A. O. uno speciale augurio che queste campane suonino presto per la vittoria finale.

BOTTEGA DEL CAFFE'
Via Garibaldi 11, Torino

da BIANCHI

i giovani sposi trovano A BUON MERCATO TUTTO PER LA CASA

Dopo le bomboniere le belle stoviglie per la cucina, le porcellane per la mensa da pranzo, l'ottimo alluminio, i modernissimi articoli in ferro smaltato e in acciaio inossidabile. Tipi comuni ed extra, delle migliori Case. Tutto l'arredamento per la stanza da bagno, spazzolifici per pavimenti, spazzole per abiti, piumini per la polvere, strofinacci, scale, sgabelli, cera, sapone, ecc. Mobiletti per cucina, cucine elettriche. Ghiacciaia. Tappeti, Vallerla, cappellieri, scatole con necessario, thermos e articoli per viaggio. E poi... carrozzine per bambini. E infine... giocattoli, il più ricco assortimento d'Italia.

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

OBESI!

Provate gli alimenti

KATOBESOL-ROSSI

dieci anni di crescenti successi, migliaia di certificati. In vendita presso Rinaldo Rossi, via Lagrangia 15, Torino. Opuscoli e letteratura gratis a richiesta.

GIUSEPPE FERRARI

Il noto sarto torinese che veste elegantemente, ha ricevuto le ultime novità in stoffe per la nuova stagione. Via San Francesco d'Assisi 22, ang. via Santa Teresa.

TRASLOCATE ?

I lampadari cambiateli con quelli modernissimi de L'Elettrica che in cambio vi ritira i vostri usati valorizzandoli a prezzo onesto.

V. Carlo Alberto 26, ang. Carcano.

O. RODI e FIGLI
1, Piazza S. Carlo

Abiti confezionati eleganti
Soprabiti, Maglierie sportive

Estratto di carne «DAS»

del Dott. O. Dell'Ave di Lodi. Diffidate delle imitazioni. A tutti i consumatori un omaggio. Esposizione regali: via Gioberti 21, Torino.

TENDAGGI, Via Consolata, 5

Per la Pasqua: tende di assoluta novità. Occasioni eccezionali.
Due tende e due tendine per L. 35.

TURACCIOLI

veterie, articoli per la cantina. Alessio, via Cavour 12. Tel. 50-248

SCELTA REGALI FACILISSIMA

tutti prezzi. Del Colombo, Po 14

TAPPEZZERIE IN CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina, 125.

L'ELEGANZA MASCHILE
con è un privilegio...
è un'economia
vestendovi dalla primaria Sartoria
BOSSU'
ove con L. 250 potete avere l'abito con taglio e invornitura garantiti di primissimo ordine.
v. Stampatori 11 Palazzo Adriatico

PER VOI SIGNORE

Per la scelta di un grazioso cappello visitate il nuovo negozio
L'ELEGANZA TORINESE
(ex «La Parigina»)
La più ricca scelta di eleganti, fini cappelli a prezzi di assoluta convenienza. Via Garibaldi 10.

OLDRODI
Via Roma 1
Abiti, soprabiti, impermeabili delle migliori Case, in vastissimo assortimento.
Tutto per l'uomo elegante.

VISITATE
l'Esposizione Vendita di
Apparecchi Elettrodomestici
presentati dalla
Azienda Elettrica Municipale
nella sua Mostra in via Roma 9.
Telefono n. 42-989

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Gavi). — Ore 21: «I maneggi per maritare una ragazza» di N. Bacigalupo.
DARIGNANO (Comp. Brocca-Menichelli-Migliarini). — Ore 21: «Il fantoccio irresistibile» di E. Rocca.
VITTORIO EMANUELE. — Ore 21: «Rigoletto» di G. Verdi.
ROSSINI (Comp. Cavalieri). — Ore 21: «Un Mussolino sul Addis Abeba» di Oliveri, Parotto e De Serra.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Dubat all'erta!» di G. Scortecci.
GRAN MAGO DANTE: Capol. tram 14

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 15,15 e 21: «I maneggi per maritare una ragazza» di N. Bacigalupo. — **DARIGNANO:** Ore 15,15: «Il fantoccio irresistibile» di E. Rocca. - Ore 21: «Scacco alla regina» di P. Nicoli. — **VITTORIO EMANUELE:** Ore 21: «Rigoletto» di G. Verdi. — **ROSSINI:** Ore 15 e 21: «Un Mussolino sul Addis Abeba» di Oliveri, Parotto e De Serra. — **GIANDUJA:** Ore 16 e 21: «Dubat all'erta!» di G. Scortecci.

I divertimenti

Dalla «SCALA» di BERLINO al «CHIARELLA» di TORINO

la rivista coreografica
«BERLINO ESPRESSO»
presentata da *Jansen Jacoba*, maestro, con *Anna Zelnar*, prima ballerina; *Heinrich Heinrich*, eccentrica viennese; *Dino Sgonin*, asso della comicità e il corpo di ballo *Jansen*.

SAVOIA BAGNI: lunedì

dalle 10 alle 19 gran festa di Pasquetta. Giuochi, bizzarrie, merenda, gran ballo. Ingr. Cavalieri L. 3; Dame L. 3. Sono valide le riduzioni.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Ma non è una cosa seria». Vittorio De Sica, Elsa Cegani.
VITTORIA: «Distruzione» (Spencer Tracy) e Compagnia comica Billi.
CHIARELLA: «Janson Jacoba» nella rivista «Berlino Espresso» e Film.
IDEAL: «Amo la sola» e gran Varietà.
STATUTO: La vita la mia vita, Crawford
BALBO: «Cavallino bianco» e Varietà.
MAFFEI: «Episodio» e Gran Varietà.
ALPI: «Amabile» (Betrol, Wallace Ivory
NAZIONALE Diario d'una donna perduta
MASSIMO: «Il Sultano rosso» (Abdul Hamid, l'ultimo sultano turco.
Adrienne Ames, N. Arther, F. Kortner
ITALIA: Blanda Carmen, Maria Egarelli.
PRINCIPE: «Il segno della Croce».
SAVOIA: «Morione rubino, C. Morris
EXCELSIOR: «Terra senza donne».
CORSO: Follie di Broadway 1936. Prima
REX: prima. «Via Lattea». M. Lloyd.

Oggi al CINECORSO
FOLLIE DI BROADWAY 1936
con la protéiforme
ELEONORA POWELL
le gambe americane n. 1.

Ma nella Powell non ammiriamo le sue gambe, bensì una vera e completa attrice, finissima nella parodia (la parodiata è Caterina Hepburn) agilissima e piccante nella danza (venne definita l'emula femminile di Fred Astaire) graziosa nel canto, espressiva nella mimica, avvolgente e dinamica in tutto.

FOLLIE DI BROADWAY 1936

non finisce però con Eleonora Powell, ma è un film colmo di sapori inediti e di ingredienti tradizionali ravvivati da nuove mescolanze. Quello del giornalista in cerca di scandali per far raddoppiare la tiratura del suo giornale è una rielaborazione ricca di umoristici incontri e di grossa comicità. Una «macchietta» nuova di zecca è quella dell'uomo specializzato nello studio e nella riproduzione del canto e più modi di russare.

FOLLIE DI BROADWAY 1936

è messo in scena con vivace originalità e grande lusso dalla *Metro* e possiede un primo attor giovane energico e di attraente bellezza in Robert Taylor. Insomma non manca niente perchè il divertimento sia grande e il successo sicuro.

Riprende oggi all'AMBROSIO
il trionfale successo del film Ente
MA NON E' UNA COSA SERIA
con *De Sica* ed *Elsa Cegani*.
DOMATTINA ALLE ORE 10
in occasione del Concorso per bambini e bambine sul tema «Pasqua»
GRANDE SPETTACOLO COMICO
Prezzi per la mattinata:
Platea L. 2 — Galleria L. 3

HAROLD LLOYD al CINE REX
Oggi grande prima:
LA VIA LATTEA
la più grande risata della stagione. Allegre avventure e comicissime disavventure del famoso comico
HAROLD LLOYD
campione mondiale di pugilato nel suo capolavoro «La via lattea».
E' un film Paramount.

NAZIONALE: ISA MIRANDA
nel suo capolavoro:
IL DIARIO DI UNA DONNA AMATA
con Hana Jaray ed Ennio Cerlesi.

Il dono di una mamma ignota a ventiquattro soldati feriti

Napoli, 10 notte.

Stamane all'aiutante maggiore dell'Ospedale militare della Trinità è pervenuta la seguente lettera: «Egregio dottore, la prego di essere tanto gentile di dare alla suora addetta al reparto chirurgia i ventiquattro pacchi che invio con la presente, destinati a ventiquattro soldati feriti, provenienti dall'Africa Orientale, a preferenza di artiglieria. In qualità di mamma di un ufficiale di artiglieria in Africa Orientale, desidero che il giorno di Pasqua pochi prodi soldati dell'Arma cara al mio cuore possano avere, lontani dalla loro mamma, il ricordo di una che li pensa sempre e li accompagna nelle loro lotte e nelle loro prodezze, col pensiero e con un piccolo dono dato con il cuore».

La lettera è stata letta a tutti i soldati degenti nei vari reparti dell'ospedale, i quali sono rimasti profondamente commossi ed hanno inviato il loro fervido ringraziamento alla ignota donatrice.

Strade dichiarate di grande circolazione

Roma, 10 notte.

Con R. Decreto, a tutti gli effetti dell'art. 29 del R. Decreto 8 dicembre '33, sono dichiarate di grande circolazione le seguenti strade: 1) Padana superiore: Torino - Novara - Milano - Brescia - Verona - Vicenza - Padova - Mestre (statale n. 11); 2) Padana inferiore: Torino - Alessandria - Piacenza - Mantova - Monselice (statale n. 10); 3) Via Emilia: Celle - Forlì - Bologna - Reggio Emilia - Parma - Piacenza - Milano (statale n. 9); 4) Adriatica nel tratto Celle - Pesaro - Ancona (statale n. 16).

Per l'assistenza alle mondine

Mortara, 10 notte.

Convocati dal Federale e con l'intervento del Prefetto, dell'onorevole Spirzi e dell'on. Ferragata, si sono qui riuniti tutti i segretari dei Fasci e podestà della Lomellina e del Pavese, per essere intrattenuti sull'assistenza alle mondariso forestiere

Il Venerdì Santo

Il Papa assiste alle funzioni in Vaticano

Roma, 10 notte.

(*G. C.*) - Nella Cappella Sistina in Vaticano si è svolto stamane il grandioso rito papale detto della Messa dei presantificati. Il mirabile ambiente della Sistina, dominato dalle figure michelangiolesche del «Giudizio», era gremito di una folla in cui spiccavano molti abiti prelatizi, brillanti divise, lunghi veli neri. Le guardie svizzere si mettevano una nota pittoresca. La Messa è stata celebrata dal Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, ed il rito ha avuto inizio alle 9,30, quando il Papa è giunto dai suoi appartamenti privati nella sala dei Paramenti, dove ha assunto il piviale rosso e la mitra in lamina d'argento. Il Papa, in segno di lutto, non portava l'anello del Pescatore e per lo stesso motivo nessuno dei presenti portava traccia di ornamenti.

A Savona

Savona, 10 notte.

Con l'intervento di una folla di oltre 30 mila persone, fra cui circa ventimila forestieri, si è svolta questa sera la tradizionale processione del Venerdì Santo, la secolare manifestazione sacra che riveste grande interesse per gli artistici gruppi statuari di grandezza naturale, riproducenti gli episodi della Passione, che vengono portati in processione da squadre di 24 uomini ciascuna. La processione è uscita dalla cattedrale alle 19 ed è rientrata alle 23, dopo aver percorso le vie della città gremite in modo inverosimile dei fedeli, che al passaggio dell'arca santa si inginocchiavano pregando.

A Biella

Biella, 10 notte.

In piazza del Duomo ha avuto luogo questa sera la suggestiva «via crucis» riparatrice, con la partecipazione di molte migliaia di fedeli, che hanno compiuto attorno all'ampia piazza, fra canti liturgici, le quattordici stazioni che ricordano la passione e la morte di Gesù.

A Domodossola

Domodossola, 10 notte.

Si è svolta questa sera la processione del Venerdì Santo che costituisce la nostra maggiore manifestazione religiosa. Essa risale al secolo 15.o per privilegio di Papa Innocenzo VII, nato a Craveggia, e che fu canonico a Domodossola. Il fiancamento è stato portato attraverso le vie sfarzosamente addobbate e illuminate con migliaia di lampade multicolori.

A Corinaldo delle Marche

Corinaldo, 10 notte.

Con la consueta solennità e con enorme concorso di popolo si è svolta la tradizionale caratteristica processione notturna del Venerdì Santo, una delle più pittoresche ed antiche cerimonie religiose delle Marche. Attraverso le vie di questa cittadina medioevale, rischiarate da migliaia di lampioncini, il più venerando cappuccino del convento, in barba bianca, ha trascinato la grande Croce, preceduto dai tamburi rullanti e attorniato dai novizi in corteo con le insegne della Passione.

I Caduti in A. O.

Savino Barani, da Piombino (Livorno), caduto sul fronte Nord.

Mario Calama, da Civitella di Romagna, caduto nella Selva.

Eustaco Polimeni da Reggio Calabria caduto nella Selva.

Mario Sanna, da Cagliari, sergente maggiore, caduto nell'Enderta.

Paolo Canazza, da Novara, caduto nel Tembien.

Antonio Bonzanni da Rho, caduto in A. O.

Si è ripetuto il fenomeno di suor Elena Aiello

Cosenza, 10 notte.

E' noto il fenomeno straordinario che sin dal 1920 si verifica in suor Elena Aiello, tutti i venerdì di marzo e specialmente il Venerdì Santo. Anche quest'anno il fenomeno si è manifestato. Dalla fronte gocciola abbondante il sangue, le braccia abbandonate, i muscoli rilassati, la testa reclinata, le palpebre chiuse danno all'inferma un atteggiamento mistico e impressionante, che richiama alla mente l'aspetto di Cristo morente.

Quello che rende più misterioso il fenomeno è il modo come finisce. A un tratto, dopo un forte lamento, suor Elena riprende i sensi. Tutto il sangue che copre il viso e bagna i capelli scompare come d'incanto e i panni inzuppati ritornano intatti.

Nel 1926 Elena Aiello ebbe l'idea di venire in aiuto dell'infanzia abbandonata. Si confidò con un'amica e di comune accordo si ritirarono a Cosenza, dove dedicano a favore delle piccole abbandonate tutte e le loro cure, profondendo nella nobile impresa il loro patrimonio personale. Suora Aiello ricovera oggi nel suo Istituto ben 35 piccole con una comunità di 18 suore.

La processione a Varallo

Varallo, 10 notte.

Stasera si è svolta, imponentissima, la tradizionale processione del Venerdì santo, alla quale ha assistito numerosa folla accorsa anche dai paesi vicini. Un lungo corteo, preceduto dalla statua del «Cristo Morto», è uscito dalla quattrocentesca Collegiata di S. Gaudenzio. Lo formavano il gruppo delle «pie donne» indossanti i ricchissimi costumi delle antiche spose valsesiane, seguito da gruppi di fanciulli, da associazioni e congregazioni religiose, dai torcieri, dal clero e da un'imponente massa di fedeli, che ha attraversato, al canto di inni liturgici, le vie della città tutta splendente di luminarie.

Parto trigemino

Ferrara, 10 notte.

Certa Iris Bardella in Quaranta, ricoverata al reparto maternità del nostro ospedale, ha dato alla luce due femmine ed un maschio. Il podestà si è recato oggi a visitare la puerpera e neonati, che godono ottima salute, offrendo la somma di mille lire che il Duce, informato dell'avvenimento, ha destinato alla donna.

23 figli di cui 12 viventi

Melfetta, 10 notte.

Il rivenditore di giornali Domenico Di Chiano, sessantenne, è da qualche giorno padre del ventitreesimo figlio. All'ultimo nato è stato imposto il nome di Vittorio. Dei ventitre figli dodici sono tuttora viventi.

Gesta farfantesche degli evasi dalla Corte d'Assise di Milano

Como, 10 notte.

Come si ricorda, tre individui, a bordo della macchina rubata al dott. Turta di Torino si erano recati a Bergamo ed erano penetrati negli uffici della Banca Provinciale Lombarda riuscendo ad impossessarsi di parecchie decine di migliaia di lire. I tre, scesi a Sondrio dall'automobile, erano tornati a piedi, nottetempo, a Cremeno, percorrendo una cinquantina di chilometri per far perdere le tracce; quindi avevano proseguito in autocorriere fino a Lecco, e di qui in treno fino a Como.

Si apprende ora che due dei tre malviventi sono i protagonisti dell'audace evasione dalla camera di sicurezza della Corte d'Assise di Milano, avvenuta il 20 marzo scorso: Luigi Calatroni da Cerignola e Luigi Poncia da Gravedona, condannati in contumacia, dopo la loro evasione, il primo a 25 anni e 8 mesi di reclusione, il secondo a 11 anni.

La squadra mobile milanese, che ha inviato a Como i suoi migliori agenti nella speranza di rintracciare i pericolosi malviventi, ritiene che costoro, in possesso di una rilevante somma di denaro, cerchino di varcare clandestinamente la frontiera.

Un medico arrestato per pratiche illecite

Bologna, 10 notte.

Sono stati operati tre arresti per pratiche illecite: del dott. Francesco Querzola di anni 39, di Maria Martelli di anni 28 e della levatrice Anna Pazzaglia, di anni 45, che sono stati senz'altro passati alle carceri.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA NOVI LIGURE

Un ladro quattordicenne è stato sorpreso nelle persone di Sebastiano Ugas di Arturo, da Ricaldo di Ilocino, il quale ha sottratto 30 mila lire in denaro e trentila lire in preziosi al signor Luigi Strumia, proprietario di cementifici, ed alle cui dipendenze era il ragazzo.

DA FERRARA

Il Capo del Governo si è degnato elargire 50 mila lire all'E. N. A. e la notizia è stata accolta col più alto giubilo e con la più viva riconoscenza perchè è un'altra nuova tangibile dell'affetto e delle premure del Duce per la proletaria ferrarese.

DA TORTONA

La stalla al marito del lavoro è stata concessa a Volpedo al contadino Giacomo Scrivino, per oltre quarante anni fedele dipendente degli eredi Bottarelli, con diserta del Podestà Bassanelli, del dott. Biondi, del dott. Perfetti, del prof. Grimaldi e del cuoco nello Bottarelli.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

e la partecipazione dei suoi Assicurati agli utili d'esercizio

E' stato più volte portato a conoscenza del pubblico che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dal 1911 ha chiamato i suoi assicurati a partecipare agli utili d'esercizio, in modo da determinare un progressivo aumento gratuito dei capitali portati dalle loro polizze.

Tale aumento, in base alle quote di partecipazione dei singoli esercizi, è risultato

nell'esercizio 1930 del 3,— per mille sui capitali di ciascuna polizza
nell'esercizio 1931 del 3 1/2 per mille sui capitali di ciascuna polizza
nell'esercizio 1932 del 4,— per mille sui capitali di ciascuna polizza
nell'esercizio 1933 del 4 1/2 per mille sui capitali di ciascuna polizza
nell'esercizio 1934 del 5 — per mille sui capitali di ciascuna polizza

Le somme accantonate, anno per anno, in conseguenza delle predette attribuzioni di utili, sono le seguenti:

ESERCIZIO 1930 - Lire		13.152.917
» 1931 - »		15.568.890
» 1932 - »		18.904.350
» 1933 - »		20.462.973
» 1934 - »		22.715.826

In soli cinque anni, quindi, più di

Novanta milioni di lire

sono stati assegnati dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ai propri assicurati.

Un calcolo molto semplice consente di dimostrare la reale importanza della partecipazione agli utili dell'Azienda. Prendendo infatti per base la quota attuale di partecipazione del 5 per mille, si rileva che una persona assicurandosi oggi presso l'Istituto con un contratto della durata di 20 oppure di 25 o di 30 anni, vedrà, al termine del contratto stesso, il capitale della sua polizza maggiorato rispettivamente

del 10, del 12,50 o del 15 per cento

Il che rappresenta un beneficio senza riscontri nel campo assicurativo e che ha inoltre un alto valore morale in quanto esso è stato liberamente concesso agli assicurati, mantenendo immutate le tariffe dei premi, tecnicamente calcolate, come è noto senza partecipazione. La portata del provvedimento sarà ancor meglio chiarita da un

ESEMPIO PRATICO

Un uomo d'affari di anni 31 si assicura nella forma così detta «mista» per la somma di L. 100.000 e stabilisce la durata del contratto in anni 29, durante i quali pagherà un premio annuo di L. 2.900.

Al termine del contratto l'Istituto verserà al contraente la somma convenuta di	**L. 100.000 —**
più gli utili che, nella percentuale-base del 5 per mille da noi presa ad esempio, sommeranno a	**» 14.500 —**
complessivamente quindi il nominato assicurato ritirerà	**L. 114.500 —**

Invece delle 100.000 assicurate che risulteranno così aumentate di oltre il 14 per cento.

Ben s'intende che qualora l'assicurato venisse a mancare prima della scadenza del contratto, nessun premio dovrebbe essere più pagato e la somma assicurata sarebbe immediatamente ed integralmente versata ai beneficiari insieme con gli utili accumulati durante gli anni di contratto trascorsi.

L. 22.715.826 versate allo Stato

Quanto sopra esposto costituisce una delle più convincenti espressioni della potenza finanziaria dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Ma non basta: l'Istituto, che fino al 1933 portava ad aumento del fondo straordinario di garanzia la quota annuale di utili riservata allo Stato, dal 1934 ha versato la quota stessa — ragguagliata per tale esercizio a L. 22.715.826,64 — nelle casse del Tesoro. E tale versamento ripeterà negli esercizi futuri, nella misura che tutto fa ritenere maggiore della precedente, determinata dalle risultanze dei bilanci.

Liberazione degli ultimi premi

Ricordiamo, con l'occasione, che l'Istituto ha recentemente adottato, in merito alla partecipazione agli utili, un altro importantissimo provvedimento, in base al quale è consentito agli assicurati di utilizzare (scontate al tasso del 4 per cento annuo) le quote di utili destinate all'aumento del capitale, in pagamento, invece, delle ultime rate di premio.

Considerando la quota di partecipazione fissata nella misura del 5 per mille del capitale assicurato, si può prevedere che la somma accantonata a favore di ciascun assicurato di media età, in ordine con il pagamento dei premi, sarà sufficiente in tale caso, a far fronte, salvo conguaglio:

«AGLI ULTIMI TRE PREMI ANNUI PER LE POLIZZE DI DURATA DI 35 ANNI ED OLTRE.
«AGLI ULTIMI DUE PREMI ANNUI PER LE POLIZZE DI DURATA DI 20 ANNI.
«ALL'ULTIMO PREMIO ANNUO PER LE POLIZZE DI DURATA DI 15 ANNI.

E' facile rilevare come tale provvedimento riesca di somma interesse per tutti gli assicurati e particolarmente per quelli che, avendo compiuto uno sforzo notevole per mantenere integro l'atto di previdenza, vedranno la possibilità di essere liberati dall'onere di ulteriori pagamenti proprio nel periodo conclusivo quando forse la loro attività personale potrà essere meno redditizia, mentre aumentano i pesi delle responsabilità famigliari.

RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI ALLE AGENZIE GENERALI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

Facilitazioni ai nostri Assicurati

Mediante il ritiro di apposito buono rilasciato presso l'Agenzia Generale di Torino, i nostri assicurati potranno ottenere *gratuitamente presso il*

BANCO DI NAPOLI - Sede di TORINO
Via Alfieri ang. via Arsenale

una *Cassetta di Sicurezza* del formato più gradito.

Presso tale Istituto di Credito gli assicurati stessi saranno inoltre facilitati nel disbrigo di ogni altra loro eventuale operazione di banca.

GLI SPORT

IL GRANDE EVENTO DEL CAMPIONATO

Il Torino giuoca a Bologna
in difesa del suo primato

Il doppio confronto dei calciatori azzurri con gli avversari rosso crociati non ha fatto perder di vista, agli sportivi, il finale del campionato. Eventi memorabili si sono verificati nell'ultima giornata del torneo, tali da rendere ancor più incerta la lotta. Ci sono, ora, quattro squadre che mirano alla vittoria finale ed una mezza dozzina di unità disperatamente a caccia di punti per evitare la retrocessione.

Le quattro vedette sono: Torino, Bologna, Juventus e Roma. Trentatre punti hanno i granata, trentadue i rossi blu, trenta i bianconeri e i giallo rossi. Cinque giornate mancano alla conclusione e si fanno calcoli e previsioni in base al calendario. Il Torino è in vantaggio, ma si considera che gli resta da giocare in trasferta tre partite di eccezionale difficoltà. Il Bologna è gran favorito, ma un solo passo falso comprometterebbe gravemente le sue possibilità. La Juventus deve cancellare la sfavorevole impressione causata dalla sua ultima sconfitta per apparire in grado di piazzare un suo vittorioso spunto finale. La Roma, ultimo giunto nel gruppetto delle aspiranti allo scudetto, non ha più prove di severità eccessiva, ma nonostante la sua grande impresa di Torino sussistono dubbi sulla sua potenza realizzatrice.

Così come stanno le cose è possibile che il campionato non venga deciso che dall'ultimo turno di partite, ma di domenica in domenica si guarda con occhi ben aperti alle partite nelle quali le quattro unità in testa sono impegnate. Allora si vede che domani c'è in programma nientemeno che il diretto confronto, al Littoriale, fra il Bologna ed il Torino, tra le due compagini, cioè, che la classifica indica come le migliori del gruppo. E' questa, l'ultima grande partita che il calendario offre agli sportivi: partita che può essere decisiva per l'una o per l'altra squadra.

Il Torino tenta a Bologna il gran colpo che, se riuscisse, gli potrebbe spianare la via verso il successo definitivo. Il Bologna, dal canto suo, vorrà approfittare della occasione favorevole per raggiungere e superare i diretti rivali. Le due squadre, dopo vicende di vario genere che è inutile ricordare ora, giungono alla grande prova nella pienezza delle loro forze. Il Bologna, unità che dalla completezza dei ranghi trae la maggior potenza, può contare su tutti i suoi uomini migliori. Noi abbiamo visto i rosso-blu ad Alessandria e ci è stato possibile constatare che la squadra di Schiavio, superata la crisi che l'ha colpita a metà torneo, è ora forte come all'inizio della stagione, quando le è riuscito di passare di successo in successo. Il Bologna attuale è ben registrato in ogni reparto, ha tutti gli uomini in forze ed in forma, è animato da fiera volontà di successo, si giova del vantaggio del campo, approfitta degli scivoloni che di tanto in tanto arrestano la marcia dei suoi avversari. Pare, insomma, nelle condizioni ideali per vincere.

Quanti hanno scritto del confronto di domani al Littoriale non hanno mancato di far, del Bologna, il gran favorito, perchè è considerato lo squadrone completo, ricco di uomini di classe, irreducibile nella lotta, ben preparato, tecnicamente superiore. Del Torino si parla, invece, con minor convinzione. Non lo si è ancora capito questo manipolo di ragazzi. Lo si ammira per quanto ha fatto, ma si dubita di quanto potrà fare. Ha un quoziente di punti magnifico, ma nessuno lo rileva. Ha elementi di valore, ma poichè i suoi giovani non sono stati valorizzati con la maglia azzurra che pure ora è alla portata anche di giuocatori di non chiarissima fama, si pensa che essi si reggono solo in virtù della volontà e dell'impegno. Ha un attacco che funziona e segna più di quelli che manovrano con cinque artisti della sfera, ma si vorrebbe lo spettacolo, il bel giuoco a tutti i costi da questi avanti che invece mirano soprattutto al punto. Insomma, non lo si riesce a classificare con precisione questo Torino.

La squadra non si preoccupa però, per quanto si va dicendo sul suo conto. Non è imbattibile certo, ma intanto non ha conosciuto le cocenti sconfitte che non toccate ad altre grandi unità. Non ha sbandamenti paurosi, ma giuoca sempre con impegno e, quel che più conta, sino al fischio di chiusura di ogni partita. Chi ha seguito i granata nella settimana di preparazione al grande incontro di Bologna, sa che essi, pur valutando la forza degli avversari e la difficoltà dell'impresa, pensano di poter difendere con successo il loro primato. Non v'è nervosismo fra i giuocatori, non ansia nei dirigenti, non pretese assolute nella massa dei sostenitori. La squadra va a Bologna pensando che, se è vero che questo incontro può essere risolutivo della lotta che essa da lunghi mesi ha impegnata contro gli avversari di maggior fama, è pur altrettanto vero che è il Bologna a correre i rischi maggiori. Per il Torino la vittoria è una grande speranza, per il Bologna una necessità assoluta. Un punto ottenuto al Littoriale sarebbe molto per i granata e, forse, troppo poco per i rossi blu. Tutti pensano che il Bologna vincerà, e la logica vuole proprio un pronostico favorevole ai petroniani, ma tutti sanno altresì che è pericoloso fare i conti in precedenza quando c'è di mezzo il Torino. Se a Bologna si attende questa partita con impazienza e con fiducia, a Torino non c'è certo rassegnazione e sconforto. E se i granata tornassero imbattuti, l'entusiasmo popolare li sospingerebbe poi verso il trionfo definitivo.

I tecnici hanno intanto deciso la formazione della squadra. Janni, che giunge in condizioni di forma del tutto buone, parteciperà alla partita e lo schieramento del Torino sul campo del Littoriale sarà il seguente: Bosia; Brunella, Ferrini; Prato, Allasia, Ellena; Bo, Baldi, Galli, Buscaglia, Silano. Riserva: Gallea.

Juventus e Roma, che giuocheranno in casa con Napoli e Sampierdarenese, sperano che il risultato di Bologna torni a tutto loro vantaggio. Entrambe, però, devono assolutamente evitare una sorpresa di brutto genere.

Ambrosiana-Lazio e Triestina-Brescia son gare di scarso interesse ai fini della classifica. Genova e Palermo debbono preoccuparsi di sfruttare il vantaggio del campo nei confronti del Bari e del Milan. L'Alessandria va a cercar punti a Firenze. L'impresa potrebbe anche riuscirle.

Luigi Cavallero

Il torneo di Serie B

Il Messina a Vercelli

Il torneo si avvia alla conclusione e le due questioni della promozione e della retrocessione sono tutt'altro che risolte. In testa, quattro squadre si battono per acquistare il diritto di passaggio alla Serie A: in coda, dieci unità sono minacciate dal pericolo di cadere nella Serie inferiore e la contesa, tanto in un settore quanto nell'altro, è così incerta, che invano si attendono ad ogni domenica nuovi dati di fatto che consentano di lumeggiare la situazione. Il fattore campo, che in questo campionato ha avuto un peso preponderante, dovrebbe farsi sentire anche domani, poichè il Novara, il Livorno e la Lucchese, che ospitano rispettivamente il Modena, il Viareggio e il Verona, non vorranno lasciarsi sfuggire l'occasione per consolidare il proprio patrimonio di punti in vista delle ardue prove che verranno in seguito. Azzurri novaresi e amaranto labronici dovranno tuttavia stare in guardia dalle reazioni dei canarini e dei versiliesi che, sotto il pericolo che il assilla, potrebbero giuocare nella partita col coraggio della disperazione e creare difficoltà inattese ai favoriti. Il Messina, tutto sommato, è la squadra del quartetto di avanguardia che sarà impegnata più seriamente giocando a Vercelli contro i bianchi. La Pro Vercelli è ormai tagliata fuori dalla lotta, ma possiede sempre la quadratura di gioco sufficiente a mettere in imbarazzo un avversario tecnico e leggero, poco amante dei campi sottenitoriali, qual'è il Messina. Abbiamo l'impressione che gli ionici di Matina giochino domani la carta decisiva.

Fra le altre gare sono degne di rilievo quelle di Foggia (Foggia-Pisa), Siena (Siena-Spal), Taranto (Taranto-Aquila) che mettono a confronto unità della retroguardia.

N. M.

La Coppa Europa

La ripartizione degli incassi - Anche la Svizzera ammessa - Le date e l'ordine degli incontri

Praga, 10 notte.

Oggi si è riunito il Comitato per la Coppa d'Europa. Per l'Italia erano presenti il cav. Coppola, l'avv. Mauro e l'ing. Barassi.

Fra le decisioni più importanti è da notare l'accettazione del sistema — proposto dall'Italia — della ripartizione percentuale degli utili, in luogo del compenso fisso, come era stato proposto dai delegati austriaci e cecoslovacchi.

I compensi sono stati così divisi: il 50 per 100 dell'incasso lordo per le spese; del rimanente 50 per 100 il 30 per 100 spetta alla squadra ospite, mentre il rimanente va alla squadra ospitante.

E' stata ammessa a partecipare alla Coppa Europea anche la Svizzera. Le squadre elvetiche dovranno sostenere, però, un girone eliminatorio, con partite di andata e ritorno, con le quattro squadre quarte classificate dell'Italia, Austria, Cecoslovacchia e Ungheria. In caso di parità, per l'ammissione in gruppo deciderà la sorte.

Il girone di qualificazione fra le quattro squadre svizzere e le quattro quarte classificate del campionato degli altri Paesi si svolgerà nel periodo dal 7 al 17 giugno.

L'ordine degli incontri è il seguente: 3ª squadra Svizzera contro 4ª Ungheria; 4ª Cecoslovacchia contro 1ª Svizzera; 4ª Svizzera contro 4ª Italia; 4ª Austria contro 3ª Svizzera. La partita di andata si svolgerà nel paese della squadra prima nominata. Le partite di ricupero sono state eliminate e in caso di parità deciderà il sorteggio. Le partite di primo turno avranno luogo dal 21 al 28 giugno.

PRIMO TURNO - *Primo gruppo:* 1. Austria contro 3. Cecoslovacchia; vincitrice Italia-Svizzera contro 2. Ungheria. - *Secondo gruppo:* 1. Italia contro vincitrice Austria-Svizzera; 3. Ungheria contro 2. Cecoslovacchia. - *Terzo gruppo:* vincitrice Cecoslovacchia-Svizzera contro 3. Italia; 1. Ungheria contro 2. Austria. - *Quarto gruppo:* 3. Austria contro 2. Italia; 1. Cecoslovacchia contro vincitrice Ungheria-Svizzera.

Il secondo girone avrà luogo dal 5 al 12 luglio e le semifinali dal 19 al 26 luglio, mentre la finale dovrà essere disputata dal 6 al 13 settembre.

Il Comitato ha proceduto infine alle nuove elezioni che hanno dato i seguenti risultati: presidente prof. Pelikan (Cecoslovacchia), vice-presidente cav. Coppola (Italia), consiglieri: Fischer (Austria), Hejker (Svizzera), cassiere: Gero (Ungheria), segretario: Ugo Meisl (Austria).

IL XXIV GIRO CICLISTICO D'ITALIA

I premi del Duce e del P.N.F.
Il percorso e le tappe della grande prova

Milano, 10 notte.

Il XXIV Giro d'Italia, che si svolgerà dal 16 maggio al 7 giugno, apre la lista dei premi con le cospicue donazioni del Duce e del P.N.F. I premi del Capo del Governo saranno assegnati nelle seguenti proporzioni: al 1° L. 10.000, al 2° L. 5000, al 3° L. 3000, al 4° L. 2000; totale L. 20.000. Quelli del Direttorio del P.N.F. saranno così assegnati: al 1° della classifica generale L. 5000, al 2° Lire 3000, al 3° L. 2000, al 4° L. 1000; totale L. 11.000.

L'itinerario del Giro si svolgerà da occidente a oriente. Partendo da Milano, si attraverserà la Lomellina, si giungerà in Piemonte, successivamente al mare ligure e quindi, attraverso la riviera di Levante, nella Lunigiana, in val di Nievole, dove i concorrenti sosteranno dopo le prime tre tappe. Si riprenderà poi la marcia in Toscana e, per la Val d'Elsa e la Maremma, si tornerà al Tirreno, che sarà costeggiato lungo la via Aurelia, la Sabina e i Cimini, per arrivare alla Capitale, dove avverrà la seconda sosta. Dopo aver raggiunto Napoli, il Giro passerà, attraverso l'Irpinia, a Bari, per puntare quindi verso il nord risalendo gli aspri colli del Molise e degli Abruzzi, giungerà ai piedi della Montagna di Roma: quivi terza sosta, che sarà messa a profitto per la prova in salita a cronometro.

Breve riposo: poi si riprenderà attraverso l'Umbria, il Casentino e la valle dell'Arno, per arrivare a Firenze. Successivamente le tappe saranno più leggere, ma con percorso vario e movimentato. Così, valicata la Consuma e il Passo di San Benedetto, i concorrenti scenderanno verso l'Adriatico, poi, risalendo la valle del Po, l'Emilia, il Veneto, il Pusubio, costeggeranno il Garda. Prima di abbandonare il Veneto, sarà disputata la cronometro prova a cronometro pianeggiante e un'altra semipianeggiante. Prima di giungere a Milano, il Giro tornerà di nuovo in Emilia, per attraversare la valle del Taro e superare il Passo del Penice.

Le prove del G. P. di Monaco

Il primato sul giro battuto da Farina e Caracciola

Monaco, 10 notte.

Stamane, sul circuito del Gran Premio di Monaco, si è svolta, favorita da una bellissima giornata e alla presenza di numerosa folla, la seconda giornata di prove. Per la Coppa del principe Ranieiro, lord Howe su E.R.A. ha fatto il miglior giro in 2'4" alla media di km. 92,322; Tenni su Maserati lo ha seguito da vicino con 2'6"; May, Zehender, Bianco e Birabuno hanno girato in 2'7".

In allenamento per il G. Premio il miglior giro è stato effettuato da Farina su Alfa Romeo e da Caracciola su Mercedes in 1'56" alla media oraria di km. 95,686, tempo che batte il primato detenuto da Fagioli nel 1935 in 1'58" e 4/10.

I piloti che disputeranno il Gran Premio di Tripoli

Roma, 10 notte.

Il R.A.C.I. comunica il seguente elenco ufficiale degli iscritti al X Gran Premio di Tripoli:

Nuvolari Tazio (Alfa Romeo); Scivio Antonio (id.); Tadini Mario (id.); Pintacuda Carlo (id.); Farina Giuseppe (id.); Caracciola Rudolph (Mercedes); Fagioli Luigi (id.); Chiron Louis (id.); Brauchitsch Manfred (id.); Stuck Hans (Auto Union); Varzi Achille (id.); Rosemeyer Bernd (id.); Sommer Raymond (Alfa Romeo); Hartmann Lasslo (Maserati); Trossi Carlo Felice (id.); Zehender Goffredo (id.); Carraroli Guglielmo (id.); Etancelin Philip (id.); Rueach Hans (id.); Balestrero Renato (Alfa Romeo); Severi Francesco (id.); Rosa Archimede (id.); Corsi Franco (id.); Gheral Pietro (Maserati); Siena Eugenio (S. T.); Barbieri Nando (X); Soffietti Gigi (Maserati); Magistri Costantino (Alfa Romeo); Taruffi Pietro (X); Battaglia Gianni (Alfa Romeo).

Il campionato di rugby

Rizzoli arbitrerà anche la finale di lunedì a Milano

La partita di finale del campionato di rugby fra l'Amatori di Milano e il Giuf Torino sarà arbitrata dal signor Rizzoli.

Data l'interesse destato dall'avvenimento, il Giuf di Torino organizza una gita a Milano in torpedone. La quota di viaggio comprende l'ingresso al campo, la visita alla Fiera ed un pranzo, è fissata in L. 35. Le prenotazioni si chiudono oggi, alle ore 12, presso la segreteria sportiva del Guf.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

10 Aprile 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	17,6	12,0	staz.	ser.	mos.
S. Remo	16,0	11,0	dim.	»	cal.
Milano	18,0	8,0	»	misto	—
Venezia	17,0	10,0	»	nebb.	cal.
Trieste	17,0	11,0	»	cop.	mos.
Bologna	—	—	—	—	—
Firenze	18,0	9,0	staz.	misto	—
Ancona	16,0	12,0	dim.	»	mos.
Rimini	16,0	10,0	»	»	cal.
Roma	23,0	10,0	»	ser.	»
Napoli	26,0	15,0	stim.	»	»
Bari	17,0	14,0	staz.	cop.	mos.
Taranto	20,0	14,0	var.	misto	»
Palermo	23,0	13,0	staz.	ser.	cal.
Catania	18,0	14,0	dim.	misto	agit.
Messina	20,0	15,0	»	ser.	mos.
Cagliari	25,0	11,0	»	»	»
Tripoli	23,0	17,0	»	misto	»
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	21,0	17,0	staz.	misto	cal.

TEMPERATURA DI TORINO

(st. di Fisica della R. Università

Massima	+ 19,0
Minima	+ 6,5
Press. barometrica	mm. 739,9
Umidità	96 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 16,9
Minima	+ 6,4
Cielo: sereno.	

Previsioni del tempo

Roma, 10 notte.

Tendenza generale: instabile specie sulle regioni meridionali e sull'alto Adriatico. Stato del cielo nuvoloso con qualche precipitazione sull'alta Italia e sulle regioni centrali. Venti: intorno greco deboli o moderati sulle regioni settentrionali, alquanto forti sul versante jonico, moderati intorno ponente altrove. Temperatura: in lieve aumento sulle regioni meridionali, quasi stazionaria sulle rimanenti regioni. Mari: alquanto agitato o agitato lo Jonio, mossi i rimanenti mari.

FALLIMENTI

TORINO, 10. — **Fabbrica Accumulatori Elettrici Torino** sentenza 9-4-36 chiude le operazioni per riparto del 2,84% ai creditori chirografari. — **Bergero Giuseppe**, legna e carbone; corso Emilia 38; decreto 9-4-36 ordina convocazione creditori per esame proposta concordato fissando il giorno 22-4-36, ore 9, davanti al giudice delegato. — **Soc. An. Magnesite** ing. P. Checchetta e C.; sentenza 10-4-36 dichiarata al 31 luglio 1934 la data di cessazione dei pagamenti.

AFFEZIONI DEL FEGATO - STITICHEZZA

SI CURANO COLL'USO DEI RINOMATI

Sali "Tamerici"

DELLE REGIE TERME DI "MONTECATINI,,

PRODOTTO ITALIANO **ORFEON**

5 VALVOLE
ONDE CORTE
MEDIE-LUNGHE

LIRE 1250

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ - MILANO

VISITATECI AL PADIGLIONE RADIO XVII FIERA DI MILANO POSTEGGI N. 3837-38-39-40

UFFICIO REGIONALE DI TORINO — Corso Vittorio Emanuele 44 — telefono 42.003

FIERA DI MILANO

11-27 APRILE 1936-XIV

RIDUZIONI DI VIAGGIO

VISITATELA

ULTIMI GIORNI DI VENDITA
AFFRETTATEVI!

RICETTARIO GRATIS

LA MIGLIOR CORNICE
ALLE PIÙ SVARIATE PIETANZE:
GELATINA DI MANZO ISTANTANEA
Ideal

STAC. CREBAUDENGO — TORINO VIA PEYRON 6

Appartam. assai belli 2 cam. cuc. bagno completo vend. 55000. SAVIA, S. TERESA 12

L'ERNIA

m/a ORTOPLASTICO MAZZONI - brevettato assicura radicalmente senza cinto il più difficile intervento. Il suo quotidiano lavoro, serietà, esperienza cura, la ubi audies del genere. - Primaria referenze mediche - Presso medici TRASFERITO in Corso Vitt. Emaa. 59 TORINO Porta Nuova piano nobile
Visita gratuita 9-13 - Fest. 9-12 - Trattasi per corrispondenza francando risposta

SIFILIDE

Cloruri, Sesto, Cacosilo, Fitanoli, Peptilo Dott. CHIAVARINO VIA LUCIO NAZZARO (ang. Saluzzo) 5 Ore 10-13 e 16-20 Ridotti per operai

Prof. MARZOCCHI Malattie Pelle Veneree GENITO - URINARIE
Via Accademia Albertina 21
Ore 8.30-9.30; 13.30-14.30; 16-20. Festivi 10-12.

OSTETRICA SANTANERA
Corso Francia 15 bis - Torino

LEVATRICE BELTRAME
Pensione partorienti - Via Pe, 42 - Torino

EMORROIDI
CURE RAPIDE - SENZA OPERAZIONE
Dr. COTTI R. - Già Resp. Cir. Osp. Via Bertola, n. 39 - Telefono 40-661
Visite: 10-12 e 16-18

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
RESTRINGIMENTI PERDITE ore 11-12
Dr. MACCHIAVELLO, via Nizza 17/c - 15-19

Deperiteri il SANGUE colla premiate
30 PILLOLE FALCONE
di salsapariglia composte contro le impurità del sangue, la sifilidopatia, gonfiezza di ventre, mali di testa, inappetenza, bruciori di stomaco, fe gastrica e la lentezza del sangue ad affluire al capo. Pezzo lire 5,90, Contro cartellina-reglio di lire 7,40 si spediscono franche sulla ferrovia. Farmacia FALCONE - ALESSANDRIA. - Trovansi presso tutte le farmacie e guroisti. Non si fanno spedizioni contro assegno. 2094
Aut. Pref. Aless. n. 6755. 14-3-36-VII

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI locali con impianto macchine lavorazione legno. Telef. 24.284. 14629

ALTERNATORI, dinamo, motori, trasformatori, lamierino, silicio, ingr. Paolina Agricola, Cigna 6. 3290

ALTERNATORI 6-do Kw. eccitatrice, Bettaglia Società E.A.N., via Alagna 1, Torino. 14943

BALAUSTRA colonnine marmo per giardino 50 metri equisistenti se vera occasione. Emma Bongero, via Alagna 1, Torino. 14644

CERCO compressore occasione 10 mc. minimo 5/6. Scrivere cassetta 129 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3289

DINAMO Marelli como nuova 125 volta 21 Kw. 1400 giri poliambillari vendo. Porecchio, Montebaro 23, Torino. 14606

MANUTENZIONE impianti elettrici officina specializzata riparazioni, avvolgimenti, cambio e noleggio macchinario elettrico. Perecchio, Montebaro 23, 22, 3290. 14605

2) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

APPARONE. Ceda avviatissima officina montaggio e drizzatura con indifferenti vial, minima pretese. Giacomino, Circ. 55497

RADIO, elettricità cercasi avviatissimo, ottimo laboratorio riparazioni, ordini blocco. Rivoirenzi Torcella, Gabrielli 1, Telef. 42.830. 14905

URGE acquisto licenza mercerie macellerie, camiserie, Rafaldi, via Chivasso 7. 55516

URGE rimettere laboratorio avviatissimi primi nomina, ordini mediatori. Telefono 45.661. Soffietti, via Cumiana 15. 14864

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CIOCCOLATO, caramelle, drops sfiziali per clientela. Torino e provincia, scrivere cassetta 29 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55151

SAPONI lucido modellati, profumati lire 185 al quintale cercasi corrispondenti acquirenti in proprio. Saponeria Italiana. 3285

VISITANDO in Piemonte: saponieri, droghieri, pannettieri, venderei alta linea. Offerte cassetta 42 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14888

3) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI apprendisti e cambiale pervetto cattimiste macchine motore. Presentarsi via Nizza 143. 55532

CERCASI domestica nubile ammodata. Presentarsi Pensini, via Chivasso 53 dalle 13,30 alle 14,30. 55472

CERCASI impiegata praticissima contabilità, amministrazione industria. Referenze, preferibile. Scrivere cassetta 49 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14899

DITTA industriale assumerebbe signorina appredibile dattilografa. Scrivere cassetta 43 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55501

DONNA intelligente cereali, Teramo, Corso G. Cesare 35 dalle ore 15 alle 17. 55500

FILIALE Torino importante Ditta cerca signorine abile commesse pratiche. Ottimo ingresso lesanti in genere alimentari rendibile dattilografia. Cestinare offerte non rispondenti indicazioni posti occupati, età, referenze. Scrivere cassetta 47 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55518

MODISTE. Urge abile aiutante laboratorio Rossetti, Pallavicini, vera. 55

OPERAI tornitori Trevisani rettificatori stampisti esibiscono negli stabilimenti Cumiana. Dettagliando referenze prefisse scrivere cassetta 50 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14880

RETTIFICATORE abilissimo cercasi ottima massima. Scrivere cassetta 44 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14891

16 giovanotte guadagneranno subito dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Maris, Roma. Desiderando completo lavoro rimettersi Rea due. 2783

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

PRATICO costruzioni contabilità massimo referenze eventuale cauzione richiedesi A. G. scrie Ditta. Scrivere cassetta 42 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14901

TECNICO disegnatore, stabili industriali, perito meccanico, carpentaio, elettricista, disponendo mezza giornata assumerebbe lavoro domicilio. Scrivere cassetta 38 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55440

TRENTOTTENNE, diplomato, esperto, quale tecnico, cerca impiego serio, decoroso. Scrivere cassetta 36 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55472

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

DOMICILI soli offronsi portinaria macchine tornitore preferibile manutenzione. Scrivere cassetta 41 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14881

SIGNORA seria offresi sorvegno direzione casa assistenza malati lavori cucito. Scrivere cassetta 27 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55448

9) AMMINISTRATIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTEREI mobili se buona occasione, Seresini, Donati 36. Telefono 44.730. 14933

ACQUISTO macchine scrivere, calcolatrici, pago bene, Francesco Assisi 1, Telef. 46.365. 14930

ARCIDOCABIGNEI Prasso quattrocentocinquanta. Matrimoniali, studio, cucina, Liquidatore, Garibaldi 13 (portici). 14819

ARREDAMENTO italiano, corso Francia 9. Matrimoniali novecentocinque 1000, pranzo 925, mobili lavabi, prezzi sottocosto. Appendi tutto. 234

CAMICIE poplins 11,75, 16, 20 lino italiano. Via Accademia Albertina 35, 14601

FONOGRAFI garantiti lire 180, dischi 8, album 12, puntine 2,50, cicerone rivenditori. Fonografica, Po, 6. 14842

LIQUIDAZIONE permanente lire sei cucchiaini lire quindici politone vicolati lire otto. Piazza Giulio nove. 14708

MOBILI. Vantaggiosissimi assortimento. Ingrosso prezzi realmente eccezionali. Pagella, Mazzini 44. 370

REGISTRATORE National elettrico nove totali: Mazzoe cronometri, Telefonare 87.651. 55484

SOFRABITI trequarti cuciti signore eleganti prezzi convenienti. Jacopi su calle, via Cancelata 15. 55500

TAPPEZZERIE in carta vendonsi prezzi fabbrica. Negozio via Lagrange, undici. 14321

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO casa trecentomila persone anche altra duecentomila effettivo contanti. Scrivere Casa, Vieni 4. 14932

ANGOLARE moderna (corso Inghilterra) 185 vani, lusso, panoramica, affittata 206.325, vendo 1.515.000. Ottimo impiego. Gilotta, Alberto 40. 55492

APPARTAMENTI nuovi belli, eventuali riscaldamento, lusso, rendono 35.000. Savia, Santa Teresa 12. 14709

CASA recente chalet 62 mq 6 negozi, vendo 400.000. Seresini, Donati 36. 14937

CASA prossima Porta Nuova, 75 vani liberi, libretti, Valdito 34.725, 415.000. Vera occasione. Urgente. Gilotta, Carlo Alberto 40. 55398

PALAZZINA recente altissima lusso. Supergo, camere 35, garage, giardino. Vendo 390.000, Seresini, Donati 36. 14936

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggetti nuovi moderni soleggiati, ingresso, garages. Corso Orbassano 162. 14547

AFFITTANSI appartamenti 3, 4, 5, 7 camere cucina, casa signorile. Corso Vittorio 103. 55544

AFFITTANSI alto vani tutto comodità. Corso Francia 141. Telefono 72.865. 55499

AFFITTASI alloggio 4 camere, cucina divisibile, comodità moderne, garage. Galileo Galilei 38, Ospedale Nuovo. 55519

AFFITTASI appartamento nove vani splendida posizione. Villa, via Feltre 6. 55484

AFFITTASI Strada Cuneo 84 ultimo, retto signorile. Ulteriori informazioni con. 14867

DISPONIBILE luogo appartamenti nove, cinque camere più servizi. Comodità moderne. Vinovilo 78. 55505

GRANDE e piccolo alloggio ad ufficio affittansi, Piazza Città 8. 55487

NUOVO quartiere centrale grande avvenire affittansi negozi, alloggetti signorili. Pelloux 24. 13661

SAN VITO 401 camere vuote mobiliate, terrazzi, splendido panorama Torino, affittansi. 14916

930 quattro camere, cucina, nuove, termosifone. San Paolo, Gambasca 19. 55491

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ISTITUTI Pensione Lemellina, famiglia, comodità moderne, luoghi soleggiati in giardino. 1506

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

AUGUSTA bona, Batilla gabriolet, 514 Berlina, occasionissime. Corso Francia quintultimi. 63429

CHASSIS autobus O.M. Diesel 95 HP, moltiplicatore Maybach freni Westinghouse perfettissimo vendesi. Scrivere cassetta 40 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14860

RIZZIO camperà; Rizzio vende; Rizzio permuta; Rizzio via Michelangelo 29. 14642

NOLEGGIO AUTO con e senza autista
Vetture piccole, grandi e di lusso per cerimonie e turismo, ai migliori prezzi.
CORSO VALENTINO 8 - Telef. 42-488.

ALBERGO RISTORANTE ITALIA
Via Nizza 34 - Torino
Ristorante di 1° ordine - Cucina casalinga - Specialità piemontesi - Vini scelti - Prezzi moderati - Servizio accurato - Ambiente signorile - Telefono 61.000

Il Pretore di Torino
con Decreto 26-1-1936
(492) **ha condannato**

Boretto Giovanni fu Francesco, esercente in Candiolo, cascine Pinerè, a L. 200 multa e L. 100 ammenda per aver posto in vendita latte non genuino perchè sofisticato e sudicio. (2299

P. E. C. - Torino, 9-4-1936-XIV.
Il Primo Cancelliere
Guglielmo Condrò-Fiores.

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con Decreto 25-3-1936
(485) **ha condannato**

Negro Teresilla Giuseppina in Garboro fu Giuseppe, residente in Torino, via Gustavo Doglia 96, a L. 150 ammenda per aver posto in vendita vino senza l'indicazione del grado alcoolico. (2295

P. E. C. - Torino, 9-4-1936-XIV.
Il Primo Cancelliere
Guglielmo Condrò-Fiores.

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con Decreto 15-3-1936
(489) **ha condannato**

Morsone Michele di Giuseppe, residente in Alpignano, via Michele Bianchi 22, a L. 300 multa per aver posto in vendita latte non genuino perchè sofisticato con acqua in ragione del 12 %. (2296

P. E. C. - Torino, 9-4-1936-XIV.
Il Primo Cancelliere
Guglielmo Condrò-Fiores.

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con Decreto 15-3-1936
(490) **ha condannato**

Costelli Carlo Giov. Batt. fu Enrico, residente in Torino, via Fidia n. 3, a L. 200 ammenda per aver posto in vendita vino senza l'indicazione del grado alcoolico. (2297

P. E. C. - Torino, 9-4-1936-XIV.
Il Primo Cancelliere
Guglielmo Condrò-Fiores.

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con Decreto 15-3-1936
(491) **ha condannato**

Alberti Maria fu Nicola, residente in Torino, via Nizza 62, a L. 200 ammenda per aver posto in vendita burro alterato per irrancidimento. (2298

P. E. C. - Torino, 9-4-1936-XIV.
Il Primo Cancelliere
Guglielmo Condrò-Fiores.

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con Decreto 13-3-1936
(493) **ha condannato**

Gai Enrichetta vedova Ferrero fu Ilario, esercente in Torino, via Montanaro 8, a L. 200 ammenda per aver posto in vendita sciroppo alterato per fermentazione e sofisticato artificialmente senza le prescritte indicazioni. (2300

P. E. C. - Torino, 9-4-1936-XIV.
Il Primo Cancelliere
Guglielmo Condrò-Fiores.

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con Decreto 16-3-1936
(494) **ha condannato**

Tarditi Valentino Domenico fu Ignazio, esercente in Torino, corso Regina Margherita 11, a L. 250 multa per aver posto in vendita latte sofisticato con acqua in ragione del 12 %. (2301

P. E. C. - Torino, 9-4-1936-XIV.
Il Primo Cancelliere
Guglielmo Condrò-Fiores.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Anno 70 — TORINO - Sabato 11 Aprile 1936 - Anno XIV — Num. 88

146° GIORNO dell'assedio economico

Il cieco settarismo di Eden avvicina l'ora delle supreme responsabilità? L'Italia, che ha affrontato virilmente le incognite dell'autunno scorso, guarda serenamente in faccia gli avvenimenti.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Le controproposte francesi
sotto il martellamento tedesco

Berlino, 10 notte.

Continua, sulla scorta di un fuoco di fila di comunicazioni ufficiose ai giornali, il processo di questa stampa ai due documenti di pace francesi. Dopo l'atto di accusa di ieri, vengono oggi le contestazioni punto per punto, e riguardano sia la parte polemica del memoriale che quella così detta costruttiva. Per il primo punto si contesta, anzi tutto, il merito che il governo francese si attribuisce di non avere, per amor della pace, nel primo momento dopo il 7 marzo risposto altrimenti che con un ricorso alla Società delle Nazioni, e cioè di non aver proceduto a un'occupazione di territori tedeschi: la confutazione tedesca fa osservare che questo vanto è inammissibile per il semplice fatto che, come anche da parte inglese è stato riconosciuto, nessuna delle disposizioni del trattato di Locarno, anche nella loro interpretazione più aspra e più severa, avrebbe dato alla Francia il diritto di procedere in tal caso a sanzioni territoriali.

Quale sarebbe lo scopo francese

Venendo a punti politicamente più concreti e più importanti, i giornali rilevano come il documento francese in un punto capitale costituisca una preziosa confessione dei veri fini politici della Francia, e cioè di quei fini stessi che, cessando connessi con l'alleanza conclusa col Soviets, sono quelli che hanno determinato da parte tedesca la dichiarazione di decadenza di Locarno e gli atti del 7 marzo. Finora la domanda francese alla Germania era stata di compiere un «gesto» al fine di facilitare la trattativa, un gesto, cioè, per il periodo transitorio, che doveva poi essere quello di impegnarsi a non costruire per un tale periodo fortezze nella zona ex-smilitarizzata. Nel documento nuovo, invece, tale punto di vista è del tutto abbandonato, e la Francia scopre i suoi veri fini, ponendo tale questione delle fortificazioni come il nocciolo della sua politica europea. Si mette ora — osservano i giornali — questa pretesa francese di non ammettere fortificazioni tedesche in Renania in rapporto con le clausole del trattato stretto con Mosca, e si vedrà chiaro il gioco della Francia: quello, cioè, non già di avere una zona tedesca non fortificata, ai fini della propria sicurezza, bensì dichiaratamente per costituire in quella zona indifesa tedesca una porta aperta all'invasione in Germania. Inaudita è la cosa in sè, non meno unico e inaudito è — notano le comunicazioni ufficiose — il mutamento ufficiale di questo punto di vista, avvenuto di punto in bianco in pochi giorni, in una questione così delicata e così importante.

Un'altra serie di osservazioni confutatorie riguarda direttamente la parte costruttiva dei documenti francesi, che in genere si dichiara irrealizzabile per il suo stesso contenuto utopistico, al quale mancano in Europa le immediate premesse di possibilità politica. Le osservazioni odierne riguardano il nuovo statuto che la proposta francese vorrebbe dare all'Europa in alcuni punti che vorrebbero sedicentemente costituire dei miglioramenti o perfezionamenti all'attuale statuto statutario, e invece ne costituiscono, secondo il punto di vista tedesco, un peggioramento, nel senso che essi mirano ad attenuare il carattere societario vero e proprio dell'istituto ginevrino, quello appunto che bisognerebbe sviluppare risciattando la Società delle Nazioni da ogni possibile egemonia di singoli Stati, e aumentando, invece, questo attuale difetto dell'istituto stesso, di servire a fini particolari di qualcuno soltanto dei suoi membri.

La storia e lo «statu quo»

Uno di questi casi sarebbe costituito dall'istituzione della Commissione europea nei confronti dell'art. 16: la stampa francese infatti ha spiegato che l'istituzione di questo nuovo supremo organo supercuropeo rappresenterebbe un perfezionamento della funzionalità e dell'applicazione dell'art. 16 (quello delle sanzioni), e ciò perchè, mentre l'art. 16 è applicabile solo a unanimità di voti (meno le parti in causa), la Commissione europea invece deciderebbe a maggioranza qualificata. Verrebbe aumentato — osserva la stampa tedesca — il carattere di verdetto della decisione, ma verrebbe contraddetto con ciò l'elemento importantissimo della sovranità di ciascuno Stato votante il quale potrebbe vedere approvata la decisione contro cui egli ha votato. Il risultato pratico di ciò sarebbe in ogni modo che quella nazione che abbia alleati o vassalli o clienti (esempio Francia e Inghilterra) verrebbe a raggiungere ancora più di oggi l'egemonia nell'istituto.

Un altro caso è il punto 12 del progetto francese, quello della forza armata a disposizione della Commissione europea: naturalmente questa forza armata — si osserva — sarebbe a disposizione unicamente della potenza egemonizzante mentre ora è il Consiglio che raccomanda quale contributo ciascun membro debba dare all'istrumento esecutivo.

Un terzo caso è costituito dalla disposizione che permetterebbe alla Commissione europea di imporre a maggioranza di due terzi la limitazione di armamenti a ciascuno, mentre oggi, per l'art. 8, i membri s'impegnano semplicemente a diminuire i propri armamenti a seconda delle esigenze della propria difesa: anche in questo caso l'applicazione del principio di maggioranza sopprime la sovranità col risultato pratico di instaurare un'egemonia.

E infine, l'ultimo caso, praticamente analogo perchè inteso a mantenere lo *statu quo*, è la disposizione che vorrebbe modificare l'art. 19 dell'attuale statuto (quello della revisione di tempo in tempo dei trattati che si siano dimostrati inapplicabili o costituiscano un pericolo per la pace) nel senso di limitare questa revedibilità a periodi di venticinque in venticinque anni: col risultato, dunque, — osserva questa stampa — che se anche al principio del venticinquennio un trattato si dimostri diventato un pericolo per la pace o risulta inapplicabile, la Europa deve per venticinquattro anni portarsi quel bubbone come inoperabile, oppure, controsenso logicamente ancora peggiore, non applicare del tutto il trattato per non averlo voluto migliorare.

Una modifica di questo articolo dello statuto sarebbe ammissibile soltanto qualora l'esperienza degli anni del dopo guerra avesse dimostrato non corrispondere caso, o corrispondere male a un bisogno: ma basta, invece, soltanto pronunciare una serie di nomi, Manciuria, Wilna, Fiume, Asia Minore, Marocco, eccetera, per dimostrare che la storia dei popoli si muove e modifica continuamente la geografia politica, malgrado lo *statu quo* dei trattati. Là dove il memoriale francese sostiene che una pace sottoposta a mutamenti, anche se corrispondano ai bisogni vitali dei popoli, non è possibile e nemmeno è concepibile, esso dà la misura dell'irrealtà e antistoricità dell'atmosfera da cui è nato e in cui si muove.

Giuseppe Piazza

Un altro scandalo in Francia

Come nel caso Stavisky - Il gas asfissico - L'avvocatessa del marito

Parigi, 10 notte.

In seguito all'arresto di un truffatore massone, certo Abensour, *l'Action Française* segnala un nuovo scandalo nel quale si trovano compromesse parecchie note personalità politiche appartenenti al partito socialista.

La società di distribuzione del gas asfissico era un affare sano e lo è ancora in cui cadde fra le mani di due persone bacate: Germano Gouverneur e certo Bouchon, consigliere municipale socialista di Toul, entrambi incolpati di truffa. I due truffatori si erano rivolti allo Stato per una concessione in 28 comuni attigui alle stagno di Berre. La concessione (24 milioni di lavori) fu ottenuta. L'operazione fu facilitata in seguito all'intervento dell'on. Gouin, deputato socialista di Istres, al quale la società pagò una onesta commissione, comprandogli per 400 mila franchi un terreno che il Gouin aveva pagato 10 mila. Mentre gli azionisti della società intentavano processo al Gouverneur e al Bouchon, per le condizioni illegali nelle quali la società era caduta nelle loro mani, i due truffatori, senza perdere tempo, cercavano fondi.

La società, costituita col capitale di centomila franchi, doveva effettuare lavori per 24 milioni e lo Abensour promise di procurare del denaro mediante l'onesta commissione del 18 per cento. Per un Abensour trovare dei fondi era facile. Il truffatore ai limiti a piazzare i titoli di varie società fittizie di cui era amministratore. Delle circolari destinate ad allettare il pubblico annunciavano che le obbligazioni erano garantite dalla tesoreria del dipartimento delle Bocche del Rodano. In tutte queste operazioni Germain Gouverneur, Bouchon e Abensour, ricevevano i consigli tecnici dall'avvocatessa Simona Weiler, che non è che la moglie di Abensour e membro influente del partito socialista.

I coniugi Abensour facevano dunque affari fruttuosi, ma siccome bisogna prevedere ogni cosa, senza dubbio grazie ai consigli dell'avvocatessa, i coniugi avevano diviso i loro beni. Ed è a nome dell'avvocatessa che fu comperato, col denaro dei francesi credoli che avevano sottoscritto alle obbligazioni Abensour, un sontuoso castello a San Germano. Ma vi è di meglio. L'avvocatessa, moglie del truffatore Abensour, sposata con lui sotto il regime della separazione dei beni, è al tempo stesso l'avvocatessa dello stesso Abensour che il giudice istruttore ha fatto imprigionare. Affinchè lo scandalo non fosse troppo evidente, la tutela degli interessi di Abensour è stata affidata all'avvocato Cohen Bacri, al quale si è aggiunta, come collaboratrice, per seguire l'istruttoria, e comunicare liberamente con il detenuto, l'avvocatessa Simona Weiler.

Inoltre il giudice istruttore non ha ordinato nessuna perquisizione al domicilio dei coniugi Abensour-Weiler col pretesto che tale domicilio è al tempo stesso quello dell'avvocatessa.

Tre giovanetti giustiziati
alla presenza di 20 mila persone

Parigi, 10 notte.

Si ha da Scianghai che tre collegiali, riconosciuti colpevoli di numerosi assassinii, ratti, estorsioni e furti sono stati giustiziati in pubblico a Ang-Cau nella provincia di Che-Kiang, alla presenza di ventimila persone.

Prima dell'esecuzione, i tre giovani erano stati condotti attraverso le principali strade della città. Questa parata si è svolta fra due file di innumerevoli curiosi. Il capo della banda si è recato al supplizio senza manifestare la menoma emozione.

Le sanzioni
"Il lato ridicolo e odioso,,
della politica antiitaliana

Parigi, 10 notte.

Il noto scrittore Vittorio Marguerite, che oggi, sulla risuscitata *Volonté* di Alberto Dubarry constata come la politica seguita dalle varie Potenze abbia diviso la Europa in due campi pronti a venire inevitabilmente alle mani, pubblica sull'ebdomadario *Tribune des Nations* un notevole articolo contro l'applicazione delle sanzioni all'Italia, causa non ultima dell'aggravamento del già gravissimo malessere da cui l'Europa è afflitta:

«Non è chi non veda il lato ridicolo e odioso della politica adottata contro l'Italia — scrive il Marguerite — politica che onora ben poco la «vecchia lealtà britannica» e la «purezza di quel diritto internazionale» di cui gli auguri di Ginevra, guardandosi senza sorridere, fanno il grande consumo verbale. Spetterebbe ora alla Francia parlare forte: disgraziatamente essa è impantanata più che per metà nella palude della sua procedura antigermanica. Potrà mai riprendersi a tempo? Il tentativo di conciliazione fatto da Laval, con o senza Hoare, quello intrapreso ultimamente da Flandin lodato per quello che si era rimproverato al suo predecessore, permetterebbero che il nostro governo assumesse fra Londra e Roma quella funzione arbitrale che tra la Francia e la Germania il *Foreign Office* si è arrogata. Se i nostri sanzionisti continuano nella loro intransigenza religiosa a sognare di battere Mussolini per rovesciare meglio Hitler, il paese che non ha perduto tutto il suo buon senso non vuole saperne di una mistica che, sotto l'usbergo di assicurare la pace, rischia semplicemente di far precipitare la guerra. I popoli riflettono: perchè sempre due pesi e due misure? Perchè Londra non si è impressionata quando la Bolivia attaccava impunemente il Paraguay? Perchè la Società delle Nazioni ha tollerato che il Giappone abbia bombardato Scianghai, e tollera che si annetta il Manciukuò e conquisti la Mongolia esterna? Perchè, infine, Mussolini davanti all'esempio dell'Inghilterra e della Francia, i cui imperi coloniali non si formarono per la sola virtù della penetrazione pacifica, non avrebbe, soprattutto dopo il trattato del 1925 nel quale il «Foreign Office», d'accordo con Roma, ammetteva la spartizione dell'Etiopia, ritenuto che l'Italia prolifica e proletaria ristretta sulla sua terra povera ha essa pure diritto all'espansione vitale? In quanto all'«élite», come non penserebbe essa al posto che tiene nella civiltà questa Italia giustamente orgogliosa della sua grandezza passata e della sua rinascita attuale? Come non confronterebbero quello che Roma ha portato alla cultura europea con quello che ha apportato Addis Abeba? Agognati da tanti anni da potenze vicine, che cosa potevano pesare sulle bilancie della ingiustizia regnante il popolo etiopico e la sua tardigrada debolezza?».

Marguerite così conclude: «Le sanzioni antitaliane debbono aver fine, non per permettere alle sanzioni antitedesche di essere applicate, perchè è ormai dimostrato che economiche o finanziarie, nello stato internazionale attuale, il loro principio è inefficace e che spinte fino ai mezzi estremi, arrecherebbero l'inevitabile segno della estrema specialisi. Ma perchè l'assenza da Ginevra dell'Italia — come del resto quella della Germania — rende impossibili tutte le trattative della conferenza di pace che si impone se vogliamo che al palazzo dell'Arianna nuovo tempio di Giano, non siano le porte della guerra e della devastazione universale quelle che si aprirono».

Il viaggio di ritorno
del "Super Zeppelin,,

Berlino, 10 notte.

Il superzeppelin «Hindenburg», di ritorno dal suo primo viaggio al Brasile, è arrivato stamane alle 8 a Friedrichshafen, rientrando felicemente nel suo hangar.

Il viaggio di ritorno tuttavia è stato disturbato da alcuni non gravi guai a due motori, guai che hanno necessitato un ultimo mutamento dell'itinerario dell'aeronave, la quale ieri sera ancora, dopo aver sorvolato lo stretto di Gibilterra, annunziava di avere rinunziato all'itinerario: Golfo di Biscaglia, canale della Manica, Mare del Nord e di essere entrata nel Mediterraneo col proposito di domandare al governo italiano il permesso di sorvolare il territorio italiano, allungando così di un poco l'ultima fase del viaggio.

Anche quest'ultimo itinerario, invece, ha dovuto essere modificato per i soliti guasti, e il dirigibile ha dovuto all'ultimo momento decidere di scegliere la via più breve, chiedendo al governo francese il permesso di passaggio sulla valle del Rodano, da dove l'aeronave ha raggiunto felicemente Friedrichshafen.

900 «marciatori della fame»
invadono il Congresso americano

Washington, 10 notte.

Novecento uomini dell'autodefinito «esercito dei marciatori della fame» si sono fulmineamente radunati stamane nei pressi del Congresso e lo hanno invaso al canto dell'Internazionale. Essi hanno quindi affrontato i vari senatori e deputati e hanno chiesto a gran voce che a spron battuto siano votati altri due miliardi di dollari di lavori pubblici: hanno poi insistito per essere alloggiati e mantenuti a spese dei membri del Congresso.

Soltanto dopo lunga opera di persuasione e per l'intervento individuale di vari parlamentari che hanno fatto delle offerte in denaro ai disoccupati, questi hanno lasciato i corridoi del Congresso e si sono pacificamente dispersi.

L'esodo d'oro dalla Francia
1669 milioni in una settimana

Parigi, 10 notte.

La riserva aurea della Banca di Francia è diminuita ancora nella settimana scorsa di un miliardo e 669 milioni.

IL PRIMO TRENO CON VETTURE A DUE PIANI è entrato in servizio per esperimento sulla linea ferroviaria Amburgo-Lubecca. I vagoni sono leggermente più alti di quelli dei convogli normali e i due piani sono collegati da una scaletta interna. La disposizione dei posti è studiata in maniera da evitare ai viaggiatori ogni fastidio per la minore altezza degli scompartimenti. Naturalmente il treno ha due serie di finestrini, una per ogni piano.

Fermento in tutta l'Etiopia
per la nuova mobilitazione
La nostra avanzata sul fronte eritreo prosegue

Asmara, 10 notte.

Notizie provenienti dall'Abissinia confermano l'aggravarsi del disgregamento militare e politico dell'impero etiopico. Le popolazioni rifiutano di obbedire ai nuovi proclami di mobilitazione generale del negus, la cui applicazione forzosa, coteggiata da parecchi alti dignitari ecclesiastici come inopportuna, accelera lo scoppio di torbidi. E' anche probabile che la nuova mobilitazione risponda semplicemente a istruzioni esterne, di incenare per fini diplomatici una disperata estrema difesa in massa, per nascondere agli occhi dell'Europa lo sfacelo politico statuale e morale del vecchio impero creato da Menelik e distrutto dai suoi successori.

L'autorità imperiale è ormai nulla in numerose provincie del nord e del sud. Le soldatesche abbandonate dopo le battaglie dell'Endertà, del Tembien, dello Scirè, e dell'Ascianghi, raggiungono i loro villaggi di origine, dove recano la notizia della disfatta imperiale. Il disordine interno dell'Etiopia è generale e profondo, generato dalla tendenza della popolazione di approfittare della sconfitta imperiale, per liberarsi dall'odiatissimo giogo della minoranza scioana.

La rivolta nel Goggiam è sempre attiva. Un'altra provincia in rivolta è il Ghemirà, dove i rivoltosi capitanati dal degiac Taie, diretto discendente del primo negus dello Scioa e legittimo aspirante al trono etiopico, hanno attaccato recentemente le truppe di ras Ghiotaccion, asseragliandole alle falde del monte Bonacio.

Nell'intera Abissinia meridionale esiste una situazione preinsurrezionale, mentre nell'intera Abissinia del nord, ovunque si presenta la bandiera italiana, le popolazioni insorgono contro il negus, offrendo agli italiani la loro sottomissione e spesso bande armate pronte a marciare contro gli odiati sciumi. Gli Azebò Galla e i Raia Galla hanno dichiarato apertamente la guerra ad Addis Abeba.

Gli abitanti bianchi di Addis Abeba sono seriamente allarmati dai sentimenti xenofobi, che vengono manifestati in parecchi strati della popolazione. Anche a Diredaua i trecento bianchi colà residenti sono seriamente preoccupati dello stato d'animo della popolazione xenofoba, che trova un punto d'appoggio nella tracotanza antibritannica del capo locale Ligg Tafara figlio del ras Grabrè Mariam.

Due importanti sottomissioni
nella zona di Gondar

Gondar, 10 notte.

Tra i capi che si sono sottomessi alle nostre autorità, sono il cognasmac Ajanna Uoldo Selassiè, capo della gran regione dell'Ermaciocuò, la quale si estende fino al Sudan, ed il Ataurari Chebbedè Merza, figlio del potente degiac Chebbedè, capo del Seghedà. In tutta la zona continuano le manifestazioni di simpatia delle popolazioni.

Pioggie torrenziali
sul fronte somalo

Mogadiscio, 10 notte.

Il maltempo di sud-ovest è sopraggiunto in anticipo in Somalia, causando su tutto il fronte forti pioggie torrenziali, che hanno collaudato la nuova strada Mogadiscio-Gorrahei. Le condizioni atmosferiche avverse obbligano i nostri aviatori a scendere a basse quota, sotto una fitta cortina di nubi onde riconoscere e raggiungere gli obiettivi.

Continua l'azione di smantellamento delle posizioni abissine fortificate, mediante azioni aeree, seguite da masse di apparecchi da bombardamento. Circa 20 apparecchi hanno ripetuto il bombardamento sopra le zone fortificate, i campi trincerati ed i depositi di Sassabaneh, Dagabur e Bullale, dove Wehib Pascià ha riportato il suo comando.

A Dagamedò, Segat, Bircut, che pure sono state bombardate, si erano notati forti assembramenti di truppe ed intenso transito di salmerie e di cammelli. Le azioni erano state precedute da voli di esplorazione, eseguiti da 4 nostri apparecchi da ricognizione, che hanno eseguito mitragliamenti a bassa quota sugli abissini costretti alla fuga.

L'avanzata del III Corpo
SOCOTA', 10 notte.

Le nostre truppe avanzanti al sud, fra la grande quantità di materiali armi e munizioni celate o abbandonate lungo le strade, hanno trovato anche molte uniformi della guardia imperiale, delle quali le truppe del negus si erano liberate per meglio sfuggire alle offese della popolazione.

Ufficiali della guardia imperiale, fatti prigionieri, hanno dichiarato che i consiglieri europei escludevano la possibilità che gli italiani avessero potuto operare profondamente date le insormontabili difficoltà logistiche che sono state invece tutte superate.

(Stefani).

Un telegramma a Badoglio
della Principessa di Piemonte

Asmara, 10 notte.

La Principessa di Piemonte nel lasciare l'Eritrea ha diretto il seguente telegramma al Maresciallo Badoglio:

«L'alacre lavoro degli operai, l'entusiasmo e il valore delle truppe, la commovente fioritura dei fatti di guerra, hanno destato in me profonda ammirazione.

«Nel lasciare l'Eritrea, prego far pervenire a tutti i combattenti il mio augurante saluto.

«Affezionatissima Cugina *Principessa di Piemonte*».

Il Maresciallo Badoglio ha così risposto:

«Il bene augurante saluto di Vostra Altezza Reale è giunto graditissimo a quanti combattono le dure battaglie della guerra e del lavoro. Sicuro interprete della loro gratitudine, presento a Vostra Altezza Reale devoti auguri per un felicissimo compimento della sua nobile missione. — Maresciallo *Badoglio*».

La Principessa ha pure inviato il telegramma seguente al Vice-Governatore, gen. Guzzoni:

«Nel lasciare la Colonia Eritrea, desidero esprimere personalmente a Vostra Eccellenza, al Governo della Colonia e ai rappresentanti dei Fasci, i miei ringraziamenti per le accoglienze di Massaua, Asmara, Cheren e Dalae, delle quali serberò un vivo ricordo. — *Principessa di Piemonte*».

I Caduti in A. O.

COMO. — E' valorosamente morto in A. O. il soldato di sanità Silvio Binda, di Rezzago Santa Valeria.

INTRA. — Nella battaglia di Mai Ceu è caduto eroicamente alla testa del suo reparto, il capitano degli alpini, Annibale Rosa, di 43 anni, appartenente al battaglione Intra. L'eroico ufficiale, abruzzese di nascita, risiedeva nella nostra città da un anno con la moglie, due bambini e la vecchia madre. Era un fascista della vigilia e aveva partecipato alla Marcia su Roma. Nella grande guerra si era guadagnato due medaglie di bronzo al valor militare.

Pure nel combattimento di Mai Ceu sono caduti Serafino Tibolet, di 27 anni, da Mergozzo, Luigi Franciolli, di 25 anni, da Arizzano, e Giacomo Quaranta, di 23 anni, da Feriolo, tutti del battaglione Intra.

MODENA. — Altri quattro operai, figli della laboriosa gente modenese, per cause d'infortunio e di malattia sono deceduti in A. O.: Ferrari Dante di Ernesto, da Modena; Ghirardi Guido di Enrico, da Castelfranco; Pinotti Stefano di Giuseppe, da Prignano; Morselli Nino fu Vincenzo, da Cavezzo.

La medaglia d'oro
alla memoria di un capitano

Genova, 10 notte.

E' giunta notizia alla famiglia Righetti che S. E. il Maresciallo Badoglio ha concesso la medaglia d'oro al valor militare alla memoria del capitano Renzo Righetti, caduto eroicamente il 20 gennaio scorso all'assalto del monte Lata, al comando di una compagnia di ascari.

Ex deputato croato ucciso
da un nazionalista

Zagabria, 10 notte.

Durante una riunione pubblica organizzata dal partito dei contadini croati, un membro del gruppo locale dei «Canizi», organizzazione dei volontari nazionalisti, ha ucciso a colpi di rivoltella una persona che rifiutava di aderire a questa organizzazione e ne ha ferito una seconda. L'assassino, fuggito in un villaggio vicino, uccideva poi l'ex-deputato del partito dei contadini croati Bercilacitc, di 70 anni. Infine l'autore del duplice omicidio si costituiva alla polizia. La notizia ha causato grande emozione in Croazia, dove Macek, presidente dell'ex-partito croato, ha invitato i partigiani ad esporre la bandiera abbrunata.

Un furto sensazionale
nel museo di Segovia

Madrid, 10 notte.

Un furto sensazionale, che ricorda per certi aspetti quello famoso effettuato nella Cattedrale di Pamplona sei mesi or sono, è stato commesso nel Museo di Segovia. Quattro quadri del Durero ed uno apprezzatissimo di Rembrandt, la «Deposizione», sono scomparsi dalla sala centrale del Museo. Si crede che il ladro sia un visitatore elegantemente vestito che si era recato domenica scorsa al Museo ed aveva lungamente esaminato i principali quadri della collezione. Le autorità hanno accertato che la chiave della sala saccheggiata era stata copiata e fatta riprodurre durante gli scorsi giorni da un fabbro della città.

Bombe nascoste
entro uova pasquali
Un morto e quattro feriti

Wilkesbarre (Penally.), 10 notte.

Numerose bombe nascoste in uova pasquali sono state recapitate a varie personalità della città. Alcune di esse sono esplose, provocando complessivamente un morto e quattro feriti.

Dato l'allarme, le autorità postali hanno fatto compiere un'ispezione del contenuto di tutti i pacchi pasquali ancora da distribuire. Sono state così rinvenute altre quattro bombe che sono state subito rese innocue. Successive indagini hanno rivelato che tutti i destinatari avevano preso parte attiva allo sciopero dei minatori di carbone del '34. La polizia, che ha iniziato attive indagini per individuare e arrestare il mittente, ritiene che la criminosa impresa sia opera di un pazzo.

Il «Re dei maccheroni»
proclamato a Ginevra

Ginevra, 10 notte.

L'operaio edile ginevrino Louis Paris è stato proclamato ieri sera «Re dei maccheroni» per il 1936. Egli è riuscito vincitore della gara nazionale elvetica per la designazione della più formidabile forchetta nazionale, battendo ben cinquanta concorrenti. Nel tempo massimo di un'ora e mezza ha infatti mangiato Kg. 2,700 di maccheroni abbondantemente conditi.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI
Il 21 Aprile verrà celebrato
con particolare solennità

Roma, 10 notte.

Il Foglio di Disposizioni del Partito Nazionale Fascista in data odierna reca:

«Il 21 Aprile XIV, 156° giorno dell'assedio economico, il popolo italiano celebrerà il Natale di Roma e la Festa del Lavoro con particolare solennità. Per ordine del Duce saranno inaugurate opere pubbliche in tutta Italia e nelle Colonie e si procederà alla distribuzione di 66.180 certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi. Saranno consegnate le decorazioni ai Cavalieri del lavoro e le Stelle al merito del lavoro e al merito rurale. Verranno altresì distribuiti premi a coloro che si sono distinti nell'attività artistica letteraria e produttiva, e le medaglie di benemerenza per lo sviluppo della previdenza sociale.

«A Roma il Duce consegnerà 1100 certificati di pensione. Nelle provincie la distribuzione dei certificati di pensione e degli attestati di benemerenza sarà fatta alla presenza delle Gerarchie del Regime, di rappresentanze del Partito Nazionale Fascista, delle forze del lavoro e di formazioni giovanili. In ogni capoluogo di provincia i Segretari delle Unioni Provinciali dei lavoratori terranno Rapporto ai dirigenti dei Sindacati provinciali di categoria, ponendo in rilievo le conquiste del lavoro in Regime delle Camicie Nere con particolare riferimento al discorso pronunciato dal Duce in Campidoglio. Prima del Rapporto sarà fatto l'appello degli operai della provincia Caduti in A. O.

«Durante la giornata saranno effettuate gite dopolavoristiche. I complessi bandistici e corali dell'Opera Nazionale Dopolavoro parteciperanno alle gite e presteranno servizio nelle piazze. Gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi; le sedi saranno imbandierate e a sera illuminate. I giovani partecipanti ai corsi di preparazione politica dovranno presenziare le manifestazioni. L'organizzazione è affidata ai Segretari Federali i quali prenderanno accordi con i Prefetti delle provincie, con i dirigenti sindacali e dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale. Dal 15 al 20 aprile XIV gli Istituti fascisti di cultura, il Dopolavoro, le organizzazioni sindacali e giovanili svolgeranno attiva opera di propaganda per illustrare in vasta e multiforme attività che il Regime, secondo le direttive del Duce, svolge attraverso l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale e sul vantaggio delle categorie lavoratrici.

La rinnovazione dei Buoni
della Cassa Depositi e Prestiti

Roma, 10 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale il quale autorizza la rinnovazione e il collocamento dei Buoni fruttiferi annuali al portatore della Cassa Depositi e Prestiti per l'importo complessivo di 98 milioni corrispondente a quello autorizzato con il decreto ministeriale 25 marzo 1936, ferme restando procedura e norme seguite nelle precedenti rinnovazioni.

La misura dell'interesse annuo netto di ogni imposta presente e futura è fissata al 5 per cento annuo anticipato.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Alle ore 7 di stamane 10 aprile volava a Dio, munita dei conforti religiosi, l'anima buona di

Villa Francesco fu Cesare
di anni 41
Commerciante in ferro

Affranti dal dolore e dall'immatura perdita, ne danno il triste annunzio la moglie **Boria Marina** e figlia **Nella**, unitamente ai fratelli **Angelo, Felice, Guido, Cesare**, le sorelle **Adele, Maddalena**, cognati, nipoti e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite.

L'accompagnamento funebre avrà luogo alle ore 15,30 di domani, partendo da via Cigna 12.

Serva la presente di partecipazione e ringraziamento. (14914

Torino, 10 aprile 1936-XIV.

La **Ditta Villa Francesco** ed il **Personale** annunciano con profondo dolore il decesso del proprio titolare

Villa Francesco

Via Cigna 12. (14945

Dal Cristiani Carlsmi confortato, abbandonando gli 87 anni di sua terrena esistenza, è tornato a Dio

Silvano Marconcini

Ne raccomandano la memoria alle preghiere di quanti conobbero ed ebbero caro questi'uomo di tempra antica, di probità esemplare:

la figlia **Maria**;
i figli **Federico, Italo, Riccardo** con le rispettive famiglie;
i parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato 11 in Moncalieri, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Real Collegio 16.

Moncalieri, 10 aprile 1936-XIV.

Brunzio di Susa.
10 aprile 1936 - XIV. (14940

Serenamente come visse, munito dei Santi Sacramenti, confortato dalla Benedizione del Santo Padre e di S. E. il Cardinale Arcivescovo, rendeva la bell'anima a Dio

Don Giansana Cav. Matteo
da cinque lustri Curato di Superga

Ne dànno doloroso annuncio il fratello Cav. **Gius. Battista**, la cognata **Teresa**, i nipoti **Giansana, Regge, Ovio**, il **Prefetto** ed il **Cappellano** della B. Basilica e la fedele **Annetta**.

I funerali avranno luogo alle ore 16,30 dell'11 aprile a Superga (Casa Parrocchiale). Quindi la cara Salma proseguirà pel Cimitero di Sassi. (2309

Martedì 7 aprile mancava improvvisamente ai suoi cari il

Commendatore Dott. Ing. Emilio Marenco
Pioniere dell'Automobilismo - Fondatore della Scuola Elettrotecnica «A. Volta»

Straziati ne dànno il triste annunzio:

la moglie **Leandra Vinaccia**;
i figli: Avv. **Paolo**;
Rag. **Cesare**, con la fidanzata **Rosalia Nomis di Pollone** e parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto, si dà la presente partecipazione a funerali avvenuti.

Torino, 10 aprile 1936-XIV.
Via Cibrario, 10. 14913

La Fiera di Milano
Un telegramma del Duce

Milano, 10 notte.

Ecco i dati che testimoniano, nel raffronto con l'anno scorso, il successo della Fiera in quest'anno: su 323.000 metri quadrati di area, nel 1935 ne furono coperti metri quadrati 94.203, nel 1936 metri quadrati 94.960; gli espositori nazionali nel 1935 furono 3908, nel 1936 sono 4069; quelli esteri nel 1935 furono 1312, nel 1936: 1257; in totale espositori nel 1935: 5220; nel 1936: 5326.

Al Duce è stato telegrafato dal senatore Puricelli: «Duce, visitando la Fiera di Milano, anni or sono, Voi ravvisaste in essa la piattaforma da cui la potenzialità economica del Paese avrebbe preso lo slancio verso altezze sempre maggiori. Anche in questa sua imminente 17.a manifestazione, in onta dell'iniquo assedio economico, la Fiera di Milano, memore delle Vostre parole, segnerà un nuovo balzo in avanti delle energie produttive italiane e dimostrerà che ogni tentativo inutile è reso vano dalla forza trionfante della fede, della costanza e della volontà fascista. Orgogliosa di celebrare la nuova vittoria del lavoro in questo giorno sacro alla vittoria delle armi, la Fiera di Milano nella sua fervida, entusiastica vigilia inneggia riconoscente a Voi. - *Piero Puricelli*».

Il Duce ha così risposto al senatore Puricelli:

«Diciassettesima Fiera di Milano nell'anno dell'assedio economico assume particolare significato e maggiore importanza. Essa sarà la grande documentazione dello sforzo che i produttori italiani intendono fare e faranno per avvicinarsi agli obiettivi indicati nel discorso del 23 marzo. Anno XIV. A tutti il mio elogio e il mio saluto.

MUSSOLINI».

Il licenziamento non annulla il diritto alle ferie

Roma, 10 notte.

Il Ministero delle Corporazioni ha impartito nei giorni scorsi le seguenti istruzioni:

«In vari contratti collettivi di lavoro è stata adottata una clausola del genere della seguente:

— In caso di licenziamento non per motivi disciplinari che importino la risoluzione in tronco del rapporti di lavoro, o di dimissioni, ove sia maturato il diritto alle ferie all'operaio spettarà il godimento delle ferie stesse. —

In forza di tale disposizione, all'operaio licenziato per mia colpa, o dimessosi in un tempo posteriore alla maturazione del diritto alle ferie, non competerebbe il godimento delle medesime nè la corrispondente indennità. Questo Ministero, esaminata attentamente